



REGIONE LAZIO

Sicurezza delle spiagge Tre milioni ai Comuni del litorale

Con una delibera di Giunta approvata oggi, la Regione Lazio si impegna a sostenere le spese necessarie che gli enti locali dovranno affrontare per garantire l'accesso al mare senza rischi per un'estate all'insegna del turismo sicuro e accessibile a tutti. La somma verrà ripartita tra 21 Comuni costieri e 2 Comuni delle isole pontine, in funzione di due parametri: la popolazione e la lunghezza di arenile libero - ossia delle spiagge libere e libere con servizi - del loro territorio. Le somme spettanti a ciascun ente locale, almeno 50.000 euro, sono riportate nella tabella allegata alla delibera. I fondi regionali potranno essere usati dai Comuni per mettere in campo tutte le azioni che riterranno necessarie per assicurare una frequentazione sicura degli arenili, in particolar modo le spiagge libere, e dei lungomari. Potranno quindi essere finanziati gli interventi che assicurino il distanziamento sociale ed evitino assembramenti, le misure volte alla sicurezza dell'accesso alla spiaggia libera, le attività per la pulizia degli arenili, per l'igienizzazione e la sanificazione degli ambienti e delle attrezzature, i servizi di salvamento durante la balneazione e le attività di sorveglianza del litorale. L'erogazione dei contributi ai Comuni beneficiari sarà gestita da Lazio Innova e verrà suddivisa in un anticipo pari al 40% e in un saldo pari al 60% del contributo riconosciuto. La realizzazione e la rendicontazione degli interventi ammessi si dovranno concludere entro il 30 settembre 2021. Sono ammissibili le spese per le attività richieste nella Delibera, sostenute dai Comuni a partire dal 1 gennaio 2021.

servizio a pagina 13

Dopo trent'anni di servizio i volontari devono lasciare la sede di via Mura Castellane

Sfrattata l'Assovoce di Cerveteri

Indignazione della comunità

Il "congedo" ha innescato la scintilla della rabbia popolare. Nato il comitato "Nessuno tocchi Assovoce" con hashtag #giulemanidallassovoce

di Alberto Sava

Siamo alla fatidica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Siamo stufo, ma obbligati ad usare un linguaggio rispettoso per un'amministrazione comunale, che ha ormai perso del tutto quella porporina luccicante con la quale ha abbagliato schiere di elettori per ben due mandati. E' esploso l'ennesimo caso che riconferma ancora una volta il profilo superficiale dell'amministrazione di Alessio Pascucci: Assovoce ha ricevuto dal comune l'ingiunzione di sfratto 'tout-court' dalla sede storica di via Mura Castellane. Dopo aver visionato l'atto notificato al rappresentante legale dell'Assovoce, non ci sono dubbi che si tratti di un'ordinanza ineccepibile sul piano giuridico ed amministrativo. Nel documento leggiamo che Assovoce occupa un immobile pubblico senza averne più titolo legittimo. In punta di diritto è la verità. L'intenzione di mettere alla porta l'Assovoce non è una faccenda recente, e per fare chiarezza ripercorriamo insieme la storia di questa convenzione. Dal 2013 l'Assovoce ha la sua base in via delle Mura Castellane.

servizio a pagina 11



Trovato morto in casa

Cerenova: il corpo di un 60enne rinvenuto nella sua abitazione di via Renato Pastore. Sul posto la Scientifica di Civitavecchia

E' stato rinvenuto ieri pomeriggio il corpo di un 60enne in un'abitazione in via Renato Pastore a Marina di Cerveteri. Sul posto si sono precipitati i Carabinieri di Campo di Mare e i militari della Scientifica di Civitavecchia. L'uomo potrebbe essere morto in seguito ad alcune ferite da arma da taglio,

ma solo l'autopsia potrà svelare le reali cause del decesso. L'esame autoptico è stato disposto per lunedì mattina. Il corpo è stato trasportato presso il cimitero del Verano a Roma. Dalle prime ipotesi al vaglio degli inquirenti potrebbe trattarsi di un suicidio. Pare che l'uomo visse da solo.

Liberazione

Mattarella "Coesione e unità nazionale"

"Rinascita, unità, coesione, riconciliazione nella nuova Costituzione repubblicana, furono i sentimenti che guidarono la ricostruzione nel dopoguerra e che ci guidano oggi verso il superamento della crisi determinata dalla pandemia che, oltre a colpirci con la perdita di tanti affetti, mette a dura prova la vita economica e sociale del Paese. Ora più che mai è necessario rimanere uniti in uno sforzo congiunto che ci permetta di rendere sempre più forti e riaffermare i valori e gli ideali che sono alla base del nostro vivere civile, quel filo conduttore che, dal Risorgimento alla Resistenza, ha portato alla rinascita dell'Italia". Lo afferma il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in un messaggio inviato, in occasione del 76° anniversario della Liberazione, alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

servizio a pagina 2

Incidente mortale sulla Prenestina

Frontale: l'altro uomo salvo grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco e dell'equipe medica del 118

La sala operativa intorno alle ore 19:00 di venerdì ha inviato sulla via Prenestina in località Amasone (FR) la Squadra VVF di Colleferro congiuntamente alla squadra Vvf del Comando di Frosinone per un incidente stradale tra due autovetture, che per cause da accertare si scontravano frontalmente. Appena giunti sul posto il personale vvf si adoperava per l'estrazione dagli abitacoli dei due conducenti. Purtroppo uno risultava deceduto mentre l'altro ferito seriamente, veniva trasportato dal personale del 118 al più vicino ospedale. Sul posto oltre al 118 le forze dell'ordine per i rilevamenti.



Salvini continuerà a sostenere 'convintamente' il Governo Draghi

"Siamo determinati a collaborare per tutelare la salute"

“La Lega sostiene convintamente Draghi e non abboccheremo alle provocazioni. Siamo determinati a collaborare per tutelare la salute, per utilizzare bene i fondi europei, per immaginare la nostra Italia da qui a qualche decennio e accelerare sulle riaperture”. Lo scrive il leader della Lega Matteo Salvini, in una lettera inviata al *‘Corriere della Sera’*. “Questo governo, in circa due mesi, ha migliorato il piano vaccinale, ha cambiato Arcuri e i vertici della Protezione civile, ha fatto un primo passo su pace fiscale e riaperture, ha cancellato i vincoli dei codici Ateco, migliorato i rimborsi, archiviato i dpcm. Presto, ne sono sicuro, cadrà il coprifuoco delle 22 e si troverà una soluzione ragionevole per bar, ristoranti, palestre e piscine. Oggi, a Madrid, Londra e Stoccolma le persone, di giorno e di sera, mangiano, bevono, s’incontrano, studiano. In una parola, vivono. Prudenti e rispettosi. La Lega è responsabile e propositiva. Anche per questo ho segnalato al governo, di cui facciamo e faremo lealmente parte, che non è pensabile che da maggio l’Agenzia delle entrate possa inviare agli italiani milioni di cartelle esattoriali, e ne ho chiesto il blocco. Farlo non è un gesto da ‘Pierino’ o un attacco al governo: è semplicemente il mio dovere, è buon senso, è concretezza”. Salvini sottolinea che “non sono le Regioni e i Comuni ‘della Lega’ che stanno protestando contro il decreto” riaperture “bensì tutti i presidenti di Regione, l’Anci e le Province”. Ad esempio sulla scuola, quel decreto, “ha stabilito una presenza del 70%: una forzatura che ha suscitato la reazione degli enti locali per l’evidente sgarbo. I Comuni sono sul



pie di guerra: il presidente dell’Anci è il sindaco Decaro, Pd. Eppure nessuno si sogna di accusare Enrico Letta di utilizzarlo contro il governo. Anche perché Letta è evidentemente impegnato su altri dossier, come testimonia la felpa di Open Arms che aveva indossato alla vigilia dell’udienza di Palermo che si è conclusa col mio rinvio a giudizio. Nessun editorialista aveva definito quella di Letta ‘forzatura pericolosa’”. “Capisco – afferma – che per qualcuno sia più comodo dipingere il sottoscritto come un politico inaffidabile, ma la verità è che la posizione della Lega è condivisa da amministratori locali di tutti i colori politici, per non parlare di associazioni, imprese e famiglie. Di pericoloso c’è solo un’ideologia di sinistra statalista e assistenzialista che vede nell’iniziativa privata, nel lavoro autonomo, nel mondo del commercio e dell’impresa degli avversari e non degli alleati per la ricostruzione del Paese. Mi riferisco al ministro Speranza, al Pd, a pezzi di

M5S. Coprifuoco, divieti e chiusure, dove i dati sanitari sono rassicuranti, non fanno bene all’Italia”.

Prodi: “Matteo Salvini è come Bertinotti. Draghi deve fare presto”

“Questo governo, in circa due mesi, ha migliorato il piano vaccinale, ha cambiato Arcuri e i vertici della Protezione civile, ha fatto un primo passo su pace fiscale e riaperture, ha cancellato i vincoli dei codici Ateco, migliorato i rimborsi, archiviato i dpcm. Presto, ne sono sicuro, cadrà il coprifuoco delle 22 e si troverà una soluzione ragionevole per bar, ristoranti, palestre e piscine. Oggi, a Madrid, Londra e Stoccolma le persone, di giorno e di sera, mangiano, bevono, s’incontrano, studiano. In una parola, vivono. Prudenti e rispettosi. La Lega è responsabile e propositiva. Anche per questo ho segnalato al governo, di cui facciamo e faremo lealmente parte, che non è pensabile che da maggio l’Agenzia delle entrate possa inviare agli italiani milioni di

cartelle esattoriali, e ne ho chiesto il blocco. Farlo non è un gesto da ‘Pierino’ o un attacco al governo: è semplicemente il mio dovere, è buon senso, è concretezza”. Salvini sottolinea che “non sono le Regioni e i Comuni ‘della Lega’ che stanno protestando contro il decreto” riaperture “bensì tutti i presidenti di Regione, l’Anci e le Province”. Ad esempio sulla scuola, quel decreto, “ha stabilito una presenza del 70%: una forzatura che ha suscitato la reazione degli enti locali per l’evidente sgarbo. I Comuni sono sul piede di guerra: il presidente dell’Anci è il sindaco Decaro, Pd. Eppure nessuno si sogna di accusare Enrico Letta di utilizzarlo contro il governo. Anche perché Letta è evidentemente impegnato su altri dossier, come testimonia la felpa di Open Arms che aveva indossato alla vigilia dell’udienza di Palermo che si è conclusa col mio rinvio a giudizio. Nessun editorialista aveva definito quella di Letta ‘forzatura pericolosa’”. “Capisco – afferma – che per qualcuno sia più comodo dipingere il sottoscritto come un politico inaffidabile, ma la verità è che la posizione della Lega è condivisa da amministratori locali di tutti i colori politici, per non parlare di associazioni, imprese e famiglie. Di pericoloso c’è solo un’ideologia di sinistra statalista e assistenzialista che vede nell’iniziativa privata, nel lavoro autonomo, nel mondo del commercio e dell’impresa degli avversari e non degli alleati per la ricostruzione del Paese. Mi riferisco al ministro Speranza, al Pd, a pezzi di M5S. Coprifuoco, divieti e chiusure, dove i dati sanitari sono rassicuranti, non fanno bene all’Italia”.

Intervista di Bobo Craxi a Mow Magazine: “Dopo le monetine, al Raphael ci aspettavamo le pallottole”

Bobo Craxi, figlio dell’ex leader del PSI, ha rilasciato una lunga intervista a Mow, in ricordo del 30 aprile del 1993, partendo dal lancio delle monetine all’Hotel Raphael: “Ci fu una convergenza di fascisti e comunisti che diedero vita a una gazzarra di stampo squadristico”. Nell’intervista pubblicata dal magazine lifestyle di AM Network, il figlio di Bettino Craxi sottolinea infatti l’atmosfera che si respirava all’epoca: “Dopo le monetine si attendevano le pallottole. Quello era il clima politico alimentato dai magistrati milanesi”. E non lesina sulle risposte circa l’attuale situazione politica italiana e i protagonisti dei diversi schieramenti politici: “Sono stato un oppositore di Matteo Renzi quando era primo ministro. Ha molti pregi e a volte dei difetti che sono devastanti”. E circa il leader del movimento cinque stelle, Beppe Grillo, afferma: “Mi pare un uomo politico al capolinea. Anzi, sta già in deposito”.



Addio a Milva, mito della musica e del teatro



E’ morta Milva: la “Pantera di Goro”, così soprannominata dalla sua città natale, si è spenta nella sua casa nel centro di Milano. La figlia Martina Corgnati ha reso noto che la madre era malata da tempo di Alzheimer. Nella mattina di martedì 27 aprile, a partire dalle 9:30, nel foyer del Piccolo Teatro Strehler sarà allestita la camera ardente. I funerali seguiranno in forma strettamente privata. Milva, pseudonimo di Maria Ilva Biolcati, era nata il 17 luglio 1939 e viveva a Milano con la segretaria Edith e la figlia, Martina Corgnati, critica d’arte. Storica interprete della canzone italiana, nella sua lunga carriera ha riscosso un successo mondiale, sfondando con la sua voce i confini nazionali e ottenendo consensi soprattutto in Germania.

Festa Liberazione, Mattarella: “Unità e coesione nazionale”

“Rinascita, unità, coesione, riconciliazione nella nuova Costituzione repubblicana, furono i sentimenti che guidarono la ricostruzione nel dopoguerra e che ci guidano oggi verso il superamento della crisi determinata dalla pandemia che, oltre a colpirci con la perdita di tanti affetti, mette a dura prova la vita economica e sociale del Paese. Ora più che mai è necessario rimanere uniti in uno sforzo congiunto che ci permetta di rendere sempre più forti e riaffermare i valori e gli ideali

che sono alla base del nostro vivere civile, quel filo conduttore che, dal Risorgimento alla Resistenza, ha portato alla rinascita dell’Italia”. Lo afferma il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in un messaggio inviato, in occasione del 76° anniversario della Liberazione, alle Associazioni Combattentistiche e d’Arma. “Il difficile momento che stiamo vivendo – sottolinea il capo dello Stato – limita le modalità di celebrazione ma desidero con uguale intensità, in questo 25

aprile, Festa della libertà di tutti gli italiani, ricordare il sacrificio di migliaia di connazionali che hanno lottato nelle fila della Resistenza e combattuto nelle truppe del Corpo Italiano di Liberazione, di quanti furono deportati, internati, sterminati nei campi di concentramento e delle donne e degli uomini di ogni ceto ed estrazione che non hanno fatto mancare il loro sostegno, pagando spesso duramente la loro scelta”. “Nell’onorare il ricordo di quanti sono stati protagonisti



della conquista della libertà e della democrazia – conclude – rivolgo ai rappresentanti delle Forze Armate, delle Associazioni Combattentistiche, d’Arma e Partigiane, il saluto di tutti gli italiani, riconoscenti per l’instancabile opera volta a mantenere vivi gli ideali di abnegazione, spirito di sacrificio e democrazia simboleggiati dal Tricolore. Viva la Liberazione, viva la Repubblica”.

Blue Power

Blue Power agisce nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società controllata presso l'Autorità per l'Energia elettrica ed il gas.

Offriamo un'assistenza a 360 gradi durante i nostri clienti nell'attuazione del contratto.

Via B. Uboldi, SNC-06024 - Gobbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax 075904308
email: info@bluepower.it

in Breve



Covid, sondaggio della Coldiretti: "Un italiano su 3 aspetta le riaperture"

All'incirca un italiano su 3 aspetta che vengano riaperti i bar, i ristoranti e gli agriturismi, mentre l'8% vuole assistere ad uno spettacolo teatrale o ad un concerto e il 6% vuole riprendere a frequentare la palestra. E' quanto emerge da un sondaggio condotto dalla Coldiretti. La ripresa dell'attività per i ristoranti con servizio all'aperto, dal 26 aprile fino al 1 di giugno (data in cui si può tornare a consumare anche nei locali al chiuso), ha un valore pari a circa 1 miliardo in termini di fatturato. La ripresa dell'attività di ristorazione all'aperto rappresenta una boccata d'ossigeno per i 24.000 agriturismi sparsi sul territorio nazionale, che costituiscono una delle spine dorsali per la vacanza Made in Italy.

Covid, Fedriga: "Draghi? Mi auguro di sentirlo per fare presente la collaborazione delle Regioni"

"Non ho sentito il presidente Draghi, ho sentito ovviamente la Presidenza del Consiglio. Mi auguro di sentirlo presto, perché ci terrei a fargli presente la posizione collaborativa delle Regioni, e che quando diciamo che qualcosa non va lo facciamo per migliorare". Così, ai microfoni del programma di Sky Tg 24 "Buongiorno" il governatore del Friuli Venezia Giulia e Presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga. "Noi - prosegue - abbiamo proposto un confronto diretto ieri nella lettera, se il presidente lo ritenesse opportuno."

Senza svolte possibile perdere l'8,2 percento di presenze

Turismo: sono 220 mila le imprese vicine al baratro

Tra coprifuoco alle 22 fino al 31 luglio, vaccinazioni che procedono troppo lentamente e incertezze sulla ripartenza delle imprese e del movimento delle persone, il turismo rischia di affondare anche nel 2021: senza una netta inversione di tendenza, rischiamo di scendere a fine anno al di sotto delle 187 milioni di presenze (-8,2%), con un ulteriore assottigliamento dei flussi dall'estero (-14 milioni di presenze). Uno scenario che porterebbe a oltre 220mila le imprese del settore a rischio chiusura. A stimarlo è Assoturismo Confesercenti, che nel dossier "Stagione Turistica 2021: sull'onda del vaccino" traccia il bilancio dell'impatto, passato e futuro, di pandemia e restrizioni sul comparto turistico italiano. Un bilancio gravemente in rosso: nel 2020 si sono perse quasi 233 milioni di presenze. Il comparto alberghiero ha subito le perdite maggiori (-57%), quello extralberghiero si è comunque visto mancare il 47% delle presenze. Ma il crollo del turismo ha avuto un



grave effetto su tutte le imprese della filiera, dall'alloggio e ristorazione - che ha visto svanire il 42,5% dei ricavi - alle agenzie di viaggio e tour operator (-76,3%). La perdita economica per il settore (totale consumi turistici interni) è stimabile in circa 88 miliardi di euro (-55%), di questi, 32 miliardi sono stati persi dalla ricettività alberghiera ed

extra-alberghiera, 12 miliardi dai pubblici esercizi, 3,5 miliardi da agenzie di viaggio e tour operator, 10 miliardi dagli altri servizi turistici e dai negozi, che hanno visto sparire lo shopping dei turisti. A livello territoriale, le regioni che si sono trovate a perdere più consumi turistici sono Lombardia (-11,7 mld), Lazio (-11,4 mld), Toscana (-10,9

mld), Veneto (-9,7 mld) ed Emilia-Romagna (-7 mld). Le città d'arte come Venezia, Roma e Firenze, in particolare, hanno sofferto la fuga degli stranieri: il calo di presenze totali in queste aree ha sfiorato il 75%. Dopo la catastrofe del 2020, sottolinea il dossier, anche il 2021 è partito male. Alla fine dei primi quattro mesi, si legge, "la situazione

VACCINO IN ITALIA INTEMPO REALE

Dati del 24 aprile 2021
alle ore 06:30

Prime dosi (totali)

12.053.601

2021% della popolazione

Personne vaccinate (2 dosi)

5.041.929

8,45% della popolazione

di cui con vaccino monodose

821

0,008% della popolazione

DOSI GIORNALIERE SOMMINISTRATE

+376.421

Prima dose

+256.379

Personne vaccinate (2 dosi)

+120.042

del settore turistico resta drammatica. Il blocco imposto al settore in questa prima parte dell'anno si sta infatti traducendo in un'ulteriore flessione delle presenze sul nostro territorio". Solo "una piena riapertura in sicurezza già a partire da maggio, eliminando il coprifuoco e centrando il target delle 500mila vaccinazioni quotidiane, permetterebbe di ritornare almeno intorno alle 300 milioni di presenze (di cui 148 milioni straniere), per riavvicinare poi nel 2022 i livelli precedenti alla pandemia".

no siamo a disposizione per spiegare le nostre ragioni e dire come secondo noi si potrebbe migliorare il decreto, per affrontare meglio la pandemia e la situazione difficile del Paese. Le Regioni sono sempre state collaborative, anche con lo scorso Governo".

Vaccini anti-Covid, Figliuolo:
"Per maggio, le consegne saranno di 15 milioni di dosi"
"In Puglia siamo all'81 per cento di prime somministrazioni di vaccino agli Over 80, siamo in pieno target nazionale per gli Over 70 e sopra la media per i fragili". Così alla stampa il Commissario Straordinario per l'emergenza Covid, Gen.

Francesco Paolo Figliuolo, dopo aver visitato l'hub vaccinale di Bari insieme con il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio. "Per il mese di maggio, le consegne saranno almeno di 15 milioni di dosi. Questo è il messaggio che voglio dare: noi ce la facciamo, i vaccini ci sono", prosegue.

Covid, Brusafiero (Iss):
"La curva epidemiologica in Italia decresce"
"La curva epidemiologica dell'Italia decresce e questo è un elemento che caratterizza il quadro europeo". Lo ha detto il Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusafiero, in conferenza stampa al Ministero

della Salute. Abbiamo il tesoretto dell'Rt, dobbiamo avere attenzione".

"Pronti per riapertura? Oggi abbiamo tesoretto dell'Rt, il nostro obiettivo è contenerlo sotto l'1. Dobbiamo avere grande attenzione, il rilassamento delle misure deve essere interpretato con la consapevolezza di rispettare le misure. Far crescere il numero dei vaccinati - ha proseguito Brusafiero - è un dato importante, man mano che vaccineremo ci sarà sostenibilità delle misure".

Covid, Zingaretti: "Basta polemiche, l'unico e vero nemico è il Coronavirus"
"In questi giorni in Italia ci sono

troppe polemiche, mi auguro che torni presto lo spirito di collaborazione perché il nemico vero da sconfiggere è il Covid". Lo dichiara il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, in occasione dell'apertura dell'hub a Tor Vergata. "Una persona della nostra squadra è risultata positiva. Io sono negativo, ma per seguire le regole in via precauzionale sono a casa", aggiunge nel suo intervento. Il governatore si è collegato, dalla sua abitazione, attraverso un maxi schermo.

Covid, Decaro (Anci):
"Coprifuoco alle 22 d'estate? Dovremmo farlo al contrario"
"Noi sindaci abbiamo detto al

Governo che se il coprifuoco alle 22 deve durare per un periodo limitato, per qualche settimana, perché stiamo allentando le restrizioni un po' alla volta, come è giusto che sia, va bene, ma se dobbiamo arrivare a questa estate con il coprifuoco alle 22... nella mia città si esce alle 22, dovremmo fare un coprifuoco al contrario. Non credo, però, che l'intendimento del Governo sia quello di tenere il coprifuoco alle 22 fino al periodo estivo". Così, ai microfoni del programma di Sky Tg 24 "Timeline", Antonio Decaro, Sindaco di Bari e Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci).

Studio dell'Istituto per la ricerca e l'innovazione biomedica del Consiglio nazionale delle ricerche di Cosenza e l'Istituto per le bioimmagini e fisiologia molecolare di Milano

Essere nevrotici può aumentare il rischio di contrarre il Parkinson

La malattia di Parkinson colpisce circa l'1-2% della popolazione anziana mondiale ed è la seconda patologia neurodegenerativa più comune dopo il morbo di Alzheimer. Seppur le cause non siano ancora note, gli scienziati ritengono che fattori genetici e ambientali contribuiscano alla sua insorgenza. Una nuova ricerca con partecipazione dell'Istituto per la ricerca e l'innovazione biomedica del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Irib) di Cosenza e l'Istituto per le bioimmagini e fisiologia molecolare (Cnr-Ibfm) di Milano, pubblicata su *Movement Disorders*, indica che anche il tratto di personalità "nevroticismo" è costantemente associato a un maggiore rischio di sviluppare la malattia di Parkinson. "Il nevroticismo è stato collegato ai disturbi dell'umore e all'Alzheimer, ma ci sono meno studi sulla sua connessione prospettica con il Parkinson, disturbo degenerativo a lungo termine che causa un progressivo declino delle funzioni motorie e fisiche. Quando la malattia progredisce, il danno alle cellule nervose nel cervello provoca un calo dei livelli di dopamina che porta a sintomi come tremori, movimenti lenti, rigidità e perdita di equilibrio", spiega Luca Passamonti, primo ricercatore presso Cnr-Ibfm di Milano e neurologo presso l'Università di Cambridge. "In precedenza si pensava che il legame tra la personalità nevrotica e insorgenza del Parkinson fosse collegato all'eccesso di attività dopaminergica che caratterizza il profilo neurocognitivo del nevrotico e che porterebbe a una condizione di stress chi-



mico delle aree dopaminergiche legate allo sviluppo della malattia in età avanzata", prosegue Antonio Cerasa, neuroscienziato e responsabile della sede Cnr-Irib di Cosenza. "Quest'ipotesi è stata però rigettata negli ultimi anni a favore di una visione rivolta alla compromissione del sistema ipotalamo-ipofisi-surrene

che, nel nevrotico, porterebbe a uno stato di stress ossidativo a lungo termine". "Grazie alla possibilità di usare i dati della UK Biobank, in questo studio sono stati reclutati e seguiti per circa 12 anni mezzo milione di individui, di età compresa tra 40 e 69 anni tra il 2006 e il 2010. Durante le valutazioni longitudinali sono comparsi

nel campione 1.142 casi di Parkinson. I soggetti che all'inizio dello studio mostravano livelli più elevati di nevroticismo hanno mostrato più dell'80% di rischio di sviluppare la malattia", conclude Antonio Terracciano della Florida State University di Tallahassee (USA), coordinatore dello studio, condotto in collaborazione anche con università francesi, inglesi e italiane (Roma Tor Vergata). "Ansia e depressione sono fenomeni associati con la malattia di Parkinson. In parte questo problema potrebbe essere dovuto a come la malattia altera il cervello e può avere un'influenza sulle emozioni. Alcuni clinici pensano che ansia e depressione siano solo il risultato del Parkinson, tuttavia i nostri risultati suggeriscono che una certa vulnerabilità emotiva è presente molti anni prima dello sviluppo della malattia".

Cinque cibi che possono recare danni al cervello

Mangiare male non produce cattivi effetti solo sulla forma fisica ma danneggia anche gli organi interni e, purtroppo, anche il cervello. Esperti di alimentazione e comportamenti alimentari riportano dati preoccupanti e suggeriscono quindi di limitare il consumo di alcuni cibi e bevande, considerati pericolosi se assunti in grandi quantità. I peggiori 5, in grado di mandare in tilt il cervello sono, in primo luogo gli zuccheri, presenti in alcuni cibi e nelle bevande gassate. Gli scienziati hanno notato che benché la princi-

pale fonte di nutrimento di quest'organo sia il glucosio, un consumo eccessivo di zuccheri potrebbe ingenerare il cosiddetto "effetto craving", un desiderio impulsivo di assumere determinati alimenti o sostanze che potrebbe scatenare un meccanismo di dipendenza e ricompensa. Un eccesso di zuccheri o grassi nel cervello limita le capacità cognitive e l'autocontrollo attivando meccanismi cerebrali simili a quelli della dipendenza da sostanze psicoattive, che potrebbe rivelarsi un ulteriore fattore di stress in stato di carenza. Andrebbero assunti seguendo indicazioni nutrizionali precise anche farine raffinate e cibi già pronti. Uno studio dell'Università del-l'Oklahoma (USA) ha evidenziato come una dieta ricca di carboidrati raffinati produca effetti nocivi sulle funzioni cognitive dei soggetti. Per quanto riguarda i cibi già pronti, è stato registrato un aumento del rischio di patologie neurodegenerative come l'Alzheimer, in consumatori assidui di pasti preconfezionati. Un ulteriore importante fattore, anzi importantissimo per una buona salute del cervello è il sonno, momento nel quale, oltre a ritemperarsi, il cervello elimina le sostanze tossiche.

Commemorazione 25 aprile: "R-Esistenza", musiche e parole dell'Italia post Liberazione

In occasione della 76° Festa della Liberazione, il Consiglio regionale del Piemonte - Comitato Resistenza e Costituzione, la Pro Loco e il Comune di Coazze presentano "R - esistenza dalla resa dei conti ai "giorni cantati" dai cantautori italiani". Un docufilm di Giulio Graglia che verrà trasmesso domenica 25 aprile alle 10 live sulla pagina Facebook del Consiglio (facebook.com/crpimonte). Registrato negli spazi del Circolo dei Lettori, grazie all'inquadramento storico di Gianni Oliva racconta l'Italia e le italiane dell'immediato post Liberazione, la resa dei



conti seguita al 25 aprile, attraversando Torino, il Cuneese, la Val Sangone, Cumiana. Le canzoni di Francesco Guccini, Francesco De Gregori, Sergio Endrigo, Giorgio Gaber, interpretate da Bruno Maria Ferraro (Tangram Teatro), con il commento del giornalista Darwin Pastorin, ripercorrono la "colonna sono-

ra" con cui questi grandi artisti hanno raccontato gli eventi. Sarà poi la volta dei testi tratti da "La paga del sabato" di Beppe Fenoglio e "La ragazza di Bube" di Carlo Cassola, e le lettere di due partigiani di Coazze scritte prima dell'esecuzione al Martinetto, letti da Carlotta Micol De Palma, Bruno Maria Ferraro e Giulio Graglia. In conclusione Oliva proporrà un parallelismo tra l'Italia post bellica e l'Italia post pandemia Il docufilm è prodotto da Linguadoc, montaggio di Giacomo Filippa, riprese di Erika Facchini, con la consulenza di Andrea Mortara e Sabrina Gonzatto.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.news.it

in Breve

Biennale d'Architettura di Venezia, il Ministro Dario Franceschini:

"Identità e clima sfide da fronteggiare"

"Siamo in un tempo di grandi cambiamenti. Abbiamo il cambiamento climatico, ma anche il confronto con il mondo dopo l'epidemia e non sappiamo se questa fase si chiuderà come una parentesi e le cose torneranno come prima, o se molto di ciò che è emerso nel tempo della pandemia resterà anche dopo.

Penso che, se si costruissero le parti nuove della città adesso, si costruirebbero in modo diverso rispetto a prima. Abbiamo riscoperto le identità, dai condomini alle piccole comunità". Lo dichiara il ministro della Cultura, Dario Franceschini, nel corso della presentazione online del Padiglione italiano alla 17esima Biennale di Architettura di Venezia.

Umbria: diga del Chiascio, finalmente il progetto riparte

E' stato presentato un progetto che finalmente riprende la corsa dopo vari stop importantissimi per la regione dell'Umbria: la diga del Chiascio. "Mi unisco al plauso della presidente Tesi e del vicepresidente della regione Roberto Morroni che hanno illustrato il progetto oggi in conferenza stampa. Si tratta di un'opera che può cambiare sicuramente la situazione della nostra regione. L'acqua dell'invaso - ha spiegato la senatrice umbra di Forza Italia, Fiammetta Modena - avrà vari impieghi. Servirà a rifornire il sistema idrico Perugia-Trasimeno, ad alimentare gli impianti già realizzati nei distretti irrigui della Valle Umbra nei territori comunali di Spello, Foligno e Montefalco (finanziamento di circa 15 milioni di euro), gli impianti nella piana di Trevi e a Montefalco e Bevagna (35 milioni di euro)". "E servirà - ha concluso la sen. Modena - a far produrre energia idroelettrica per circa 7 MWh".

Perché facciamo così tante foto?

di Alfonso Lo Sardo

«Oggi tutto esiste per finire in una fotografia»; questo era il pensiero della scrittrice statunitense Susan Sontag, e come darle torto? Oggi infatti con la complicità degli smartphone, inseparabili prolungamenti della nostra mano, siamo tutti fotografi e videomaker e inondiamo il mondo di immagini, in una sfida perenne con la parola e con i contenuti di testo che, nonostante soffrano la schiacciante mole di pixel, resistono. Perché facciamo così tante foto? Non solo perché si sono abbattuti i costi di connessione e perché abbiamo sempre a portata di clic i cellulari-macchine fotografiche, o per l'accesso di massa ai Social Network. Certo, anche per questo. Ma è anche perché siamo alla ricerca dell'attimo perfetto, dell'istante da immortalare e da condividere, in un continuum di comunicazione che ci fa perdere di vista tutto il resto o quasi.

Ma stiamo ai dati perché l'invasione delle foto online è un fenomeno che non solo non conosce tregua ma che è destinato a crescere. Ci chiediamo mai cosa succede ogni secondo sul web? Si scambiano centinaia di miliardi di 'dati' che devono essere intesi come operazioni - mail, post, video, dirette, chat, quesiti sui motori di ricerca - e tanto altro. Ogni secondo, su Internet vengono inviati circa 9.000 tweet, ossia 540mila al minuto. Analogo discorso su Instagram - quello che viene ritenuto il social delle immagini e delle foto per eccellenza: ebbene, qui vengono caricate 992 foto al secondo, 59.520 al minuto e 3.571.000 all'ora. Il contraltare di tutto questo traffico è il consumo di gigabyte: 93.150 ogni secondo. Sono inoltre 3 milioni i MWh di elettricità consumati e oltre 2.600.000 le emissioni di CO2 utili alla creazione di connessioni che permettono di restare collegati e quindi di pubbli-



care post, video, inviare messaggi, immagini o mail.

Facebook la fa comunque ancora da padrone: gli utenti attivi sono oltre 2,5 miliardi ma si tratta di una curva destinata a salire, nonostante la spietata concorrenza di altri social media. Il boom delle foto online si è avuto con la diffusione planetaria degli smartphone di ultima generazione, con una qualità delle immagini che non ha nulla da invidiare alle macchine professionali. E comunque, nonostante si parli di saturazione del mercato dei telefoni cellulari, ancora oggi ne vengono venduti 3 milioni e trecento mila ogni giorno. Quali sono i grandi numeri del web oggi? Su una popolazione mondiale di 7,8 miliardi di persone, gli utenti di Internet al gennaio 2021 sono stati calcolati in 4,78 miliardi, con un tempo di 6 ore e 43 minuti che ogni utente trascorre ogni giorno. La navigazione sul web è essenzialmente e prevalentemente una navigazione per immagini: sono queste che catturano l'attenzione immediata di ognuno di noi, con una focalizzazione - è proprio il caso di dire

- che si aggira sugli 8 secondi. È la cosiddetta "soglia di attenzione media" che scende inesorabilmente a causa del flusso enorme di informazioni che riceviamo senza neanche cercarle e che ci impone scelte veloci per selezionare ciò che ci interessa veramente o ciò che ci cattura al di là delle nostre preferenze. E il mercato del web, questi nostri secondi di attenzione se li contende in ogni modo, con tutti i trucchi - emozionali, di storytelling, di velocità del messaggio - che è possibile escogitare.

In questo contesto la fotografia digitale è decisiva perché strumento utile a far veicolare sensazioni, ricordi, percorsi della memoria e in grado di evocare gusti, preferenze e scelte. E tutto questo perché le foto che ognuno di noi scatta sono pensate per il web e ad esso destinate. Servono a creare il cosiddetto engagement, l'interazione e il confronto con altri utenti. Una fotografia sempre più di massa e sempre meno professionale: questo ciò che accade oggi. Foto che vengono condivise con una frequenza sempre più alta e ad una velocità impressionante per rac-

contare e per raccontarci. Una funzione narrativa che affidiamo alle fotografie.

Una ricerca svolta da OnePoll ha evidenziato che non solo la fotografia è divenuta l'elemento maggiormente condiviso, ma anche che in Italia sono più di tremila le foto che vengono scattate e condivise ogni minuto - ossia 5 milioni al giorno - e che una su cinque è creata appositamente per la condivisione con amici. È il linguaggio preferito, quello più immediato e ritenuto meno manipolabile, più autentico perché privo di intermediazione e di interpretazione. Gli esperti di comunicazione sanno che le cose non stanno così ma questa è la percezione: la parola inganna, la foto, l'immagine no o, sicuramente, molto meno. Gli italiani tra l'altro, per quanto riguarda la velocità di scatto e la conseguente condivisione sulle piattaforme social, sono tra i primi insieme agli spagnoli: impiegano in media meno di un minuto per scattare una foto e postarla sui social. Ma occorre sfatare una leggenda: Facebook e Instagram non sono i Network

su cui vengono caricate più foto ogni giorno: le due piattaforme su cui vengono effettuati più upload di immagini appena scattate sono Snapchat e WhatsApp, che non sono veri e propri Social Network, bensì applicazioni per l'istant.

Ma veniamo alle regole: chi può pubblicare sul web una foto che mi ritrae? La legge 22 aprile 1941 n. 633 all'art. 96 è molto chiara nel prevedere che «il ritratto di una persona non può essere esposto, riprodotto o messo in commercio senza il consenso di questa». L'eccezione è rappresentata dalla divulgazione dell'immagine nell'interesse generale, ma ad eccezione di questi casi, nessuno ha il diritto di pubblicare, esporre, riprodurre o mettere in commercio il ritratto altrui senza il suo espresso consenso. Tanto per chiarirci le idee. Perché in molti pensano che il web sia un campo libero da regole e restrizioni, dove si possa dire, scrivere e postare ciò che si vuole, al riparo dalle normative che sarebbero vigenti una volta che si spegne il pc o il cellulare. Nulla di più falso, ovvia-

mente. Molti pensano che tutto ciò che sia tecnologicamente possibile sia automaticamente legittimo e regolare sul piano giuridico.

Non occorre il consenso della persona ritratta quando la riproduzione dell'immagine è giustificata dalla notorietà o dall'ufficio pubblico coperto, da necessità di giustizia o di polizia, da scopi scientifici, didattici o culturali, o quando la riproduzione è collegata a fatti, avvenimenti, cerimonie di interesse pubblico o svoltisi in pubblico. Il ritratto non può tuttavia essere esposto o messo in commercio quando «l'esposizione o messa in commercio rechi pregiudizio all'onore, alla reputazione od anche al decoro della persona ritratta». La regola generale, quindi, è che se il volto di una persona non famosa è riconoscibile, la sua immagine non può essere pubblicata senza il suo consenso, senza dimenticare che il ritratto non può essere pubblicato quando l'esposizione o messa in commercio rechi pregiudizio all'onore, alla reputazione od anche al decoro della persona ritratta.

Ma di che tipo di foto vengono caricate sui social media? In prevalenza, sui profili dei social media si prediligono foto di viaggi, di esperienze personali, familiari, di ricordi, di cibi e piatti, di bellezze artistiche e monumentali, ma ovviamente nelle foto di miliardi di persone c'è di tutto e il suo contrario. Essenzialmente, le fotografie condivise sul web servono a esprimere i nostri gusti e le cose che non apprezziamo. È il nostro linguaggio, quello che reputiamo più fedele e rappresentativo, e al quale affidiamo il compito di dire chi siamo o chi vorremmo essere. E questo ricalca ciò che il poeta Charles Simic ha sostenuto, che «le fotografie ci mostrano quello che non abbiamo le parole per dire». Che sia proprio così?

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Bullismo nella Capitale, Corecom Lazio: “Prevenirlo con azioni di media education”

Una dichiarazione della presidente, Maria Cristina Cafini, e dei componenti dell'organismo sul recente episodio accaduto a Roma ai danni di una dodicenne

“Il Corecom Lazio esprime forte preoccupazione per l'ulteriore episodio di bullismo ai danni di una minore di dodici anni picchiata da tre ragazze più grandi di lei, ma sempre minorenni, mentre trascorreva la giornata in un parco a nord di Roma. E' ancora più grave che la violenza, avvenuta nei primi giorni di aprile, sia stata ripresa con i cellulari e mandata in diretta su Instagram”. Lo ha dichiarato Maria Cristina Cafini, Presidente del Corecom Lazio. “Alla luce di questo ulteriore grave episodio di violenza il Corecom Lazio fa appello a tutte le istituzioni affinché venga rafforzata la collaborazione tra

scuola, famiglie, esperti informatici e psicologi per influire preventivamente e in modo correttivo sulla qualità dell'uso dei dispositivi digitali da parte dei minori sulla base del rispetto e dell'empatia per il prossimo”, ha proseguito Cafini, aggiungendo che il Corecom Lazio è da sempre impegnato nell'attività di media education. “Siamo fermamente convinti che il patto di corresponsabilità tra scuola, famiglia ed istituzioni vada rafforzato con azioni concrete”, hanno concluso Iside Castagnola, Oreste Carracino, Federico Giannone e Roberto Giuliano, componenti del Corecom Lazio.



Alitalia, continua il confronto in IX Commissione

Mattia (Pd): “Serve più coraggio sul piano industriale. A rischio 7 mila lavoratori diretti”

Si è svolta in IX Commissione lavoro del Consiglio regionale una nuova audizione circa la situazione Alitalia, alla presenza dell'Assessore Di Berardino, il Sindaco di Fiumicino Montino e tutte le rappresentanze sindacali e di categoria. “L'attenzione della IX Commissione rimane massima sulla vicenda Alitalia. In questi giorni tra manifestazioni e attenzione a livello nazionale e ed europeo, è alta la preoccupazione per gli sviluppi del nuovo piano industriale. Oggi abbiamo davanti tre ordini di problemi: il primo e più urgente è quello di tutelare i livelli occupazionali. Il secondo è quello della tenuta sociale di un intero comparto poiché di fronte a questi numeri – parliamo di 7 mila lavoratori e lavoratrici a rischio solo tra i diretti e migliaia nell'indotto – non parliamo di un tema della città di Fiumicino, ma la discussione investe la città di Roma, la Regione Lazio e l'Italia. Infine, è necessario capire quale direzione vogliamo dare al nostro Paese, se predisporre l'Italia verso il terzo millennio o continuare ad ancorarla a schemi del passato. Solo rilanciando la compagnia di bandiera, attraverso un nuovo e diverso piano industriale guardiamo al nuovo mondo”. Così in una nota Eleonora Mattia, Presidente della Commissione Lavoro in Consiglio regionale del Lazio. “L'Italia deve ambire ad essere protagonista delle ripresa dopo la crisi, anche restituendo a Roma il prestigio di una grande capitale europea e mondiale. Dobbiamo continuare ad essere vigili e al contempo coraggiosi su Alitalia per arrivare a una soluzione concreta e a un piano industriale che sappia valorizzare le tante professionalità afferenti alla compagnia e che consenta di affrontare le sfide ed eventuali alleanze nelle migliori condizioni possibili. Lo dobbiamo alle migliaia di lavoratori e lavoratrici che vedono a rischio non solo lo stipendio di ogni mese, ma il loro futuro.”



Donare dalla Guardia di Finanza ad associazioni benefiche oltre 140.000 capi di abbigliamento sequestrati

Oltre 140.000 capi di abbigliamento sequestrati dai Finanziari del Comando Provinciale di Roma sono stati donati alla Caritas Diocesana di Tivoli e ad altre organizzazioni benefiche. Si tratta di maglioni, pantaloni, t-shirt e indumenti intimi recanti mendaci indicazioni “Made in Italy” sottoposti a sequestro dalle Fiamme Gialle del Gruppo di Tivoli nel corso di

recenti operazioni contro l'abusivismo commerciale e le frodi in commercio, di cui le Autorità Giudiziarie di Roma e Tivoli hanno disposto la devoluzione in beneficenza. In tal modo saranno destinati alle persone bisognose – che hanno visto diminuire la loro capacità di spesa anche a causa della pandemia – articoli di vestiario che, altrimenti, sarebbero andati distrutti.



Incidente mortale sulla via Prenestina, un uomo salvo grazie a Vigili del Fuoco e 118

La sala operativa intorno alle ore 19:00 di venerdì ha inviato sulla via Prenestina in località Amasone (FR) la Squadra VVF di Colferro congiuntamente alla squadra Vvf del Comando di Frosinone per un incidente stradale tra due autovetture, che per cause da accertare si scontravano frontalmente. Appena giunti sul posto il personale vvf si adoperava per l'estrazione dagli abitacoli dei due conducenti. Purtroppo uno risultava deceduto mentre l'altro ferito seriamente, veniva trasportato dal



personale del 118 al più vicino ospedale. Sul posto oltre al 118 le forze dell'ordine per i rilevamenti.





CAVALLINO MATTO

CHIUSO IL PARTNER

CERVETERI

Piazza Risorgimento 7

337 740777 - 392 5937053 - 338 1853740

facebook | linkedin | instagram

cavallinomattoassociati

Protopapa (Area PMI): “Orari e limitazioni di spazi per i ristoranti non fanno altro che incrementare il numero dei fallimenti”

Da lunedì i ristoranti riapriranno anche la sera con il coprifuoco alle 22. A Roma e nel litorale si sono alzate le proteste dei ristoratori non solo per l'imposizione dell'orario, ma anche per le limitazioni negli spazi. “Non tutti i locali hanno a disposizione spazi esterni - dice Protopapa di Area PMI - non è scelta che accontenta tutti, la maggior parte dei ristoranti romani sono delusi da questa decisione insignificante. Il loro malcontento si potrebbe manifestare con una protesta generale che è quella di non riaprire il 26 aprile. Hanno ragione, è una presa in giro che sa di

beffa dopo mesi e mesi di speranze. E' un'illusione per bar, ristoranti e locali che non hanno a disposizione all'esterno per il servizio a consumo nei tavoli. A ciò - aggiunge Protopapa - vi è l'obbligo della chiusura alle 22, un'altra di quella mazzata che a Roma per esempio avrà delle ripercussioni negative, dato che prima delle 20 i ristoranti sono vuoti e con queste norme di alzarsi dai tavoli alle 22 vi saranno delle perdite pesanti a danno di una categoria martoriata e travolta da una crisi senza precedenti”.

Fabio Neri



Nuovo hub vaccinale alla Vela di Tor Vergata

Nuovo hub vaccinale a Roma. Inaugurato oggi pomeriggio il nuovo hub vaccinale 'La Vela' del Policlinico di Tor Vergata. Il Presidente Zingaretti ha partecipato all'evento collegandosi on line sulla pagina Facebook della Regione Lazio, presenti alla cerimonia l'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato, il direttore generale della Fondazione PTV Policlinico Tor Vergata, Giuseppe Quintavalle, il rettore dell'Università di Roma Tor Vergata, Orazio Schillaci e il coordinatore dei servizi sanitari della Croce Rossa Italiana, Valerio Mogini. La struttura nasce da una importante partnership tra la Croce Rossa Italiana - Cri e regione Lazio che congiuntamente hanno contribuito alla realizzazione di questa importante struttura dedi-



cata alla somministrazione di vaccini anti covid che conta di 22 postazioni per l'anamnesi medica, 24 per la somministrazione del vaccino, 1 hall dedicate all'osservazione, 5 postazioni amministrative per la registrazione on site del-

l'avvenuta vaccinazione nonché una Postazione Medica Avanzata con Ambulanza dedicata ad eventuali trasporti in emergenza. Il Centro è dotato di un sistema digitalizzato dell'intero processo di vaccinazione comprensivo della tracciabilità dalla preparazione al controllo delle singole dosi, assicurando maggiore rapidità di esecuzione e rispetto di tutte le norme di sicurezza e comfort. Le prime vaccinazioni con il vaccino Johnson&Johnson si effettueranno a partire da domani mattina: previste 1.000 dosi al giorno. Il Centro Vaccinazione rispetterà il seguente orario: 8 - 20 che progressivamente diventerà 8-24, 7 giorni su 7 e a regime arriverà a somministrare fino a 2 mila dosi al giorno.

25 Aprile: nelle Scuole del Lazio un progetto su storia e memoria

"Liberi tutti". È questo il titolo dell'iniziativa che oggi la Regione ha organizzato con tutte le ultime classi delle scuole superiori del Lazio per celebrare il 25 aprile. L'evento, trasmesso in diretta sulla pagina Facebook della regione Lazio, è stato ospitato dall'Itis

Galileo Galilei di Roma e realizzato grazie al supporto di Lazio Innova. Nel corso della mattinata sono intervenuti l'assessore regionale alla Scuola e Formazione, Claudio Di Berardino, il docente di storia contemporanea, Umberto Gentiloni e Augusto Cherchi,

del Digital Humanities Lab. Cuore dell'evento è stata la proiezione di un video documentario sulla festa della Liberazione realizzato dalla Regione e dedicato agli studenti per integrare l'offerta formativa e stimolare approfondimenti e dibattiti. L'iniziativa fa parte del ciclo di incontri dal titolo "Giorni di Storia, quando le date non sono nozioni, ma occasioni per raccontare le vite di donne e uomini", organizzato dall'assessorato alla Scuola e Formazione e che celebra protagonisti e luoghi della costruzione e ricostruzione dell'identità nazionale - dall'Unità d'Italia alla Liberazione, dalla nascita della Repubblica agli anni dello stragismo - e della storia europea e mondiale - dal primo conflitto mondiale ai primi passi del progetto di unificazione europea, alla caduta del muro di Berlino. Tutti i videodocumentari sono raccolti nella pagina memoria.lazio.it. Per l'assessore alla Scuola e Formazione della



regione Lazio, Claudio Di Berardino, "l'incontro è stato importante e significativo. La difesa della memoria, il contrasto all'oblio e all'indifferenza sono temi su cui siamo in prima linea, promuovendo la consapevolezza delle nostre radici e il passaggio di testimone alle nuove generazioni, ai nostri cittadini di domani. Una comunità più consapevole è una comunità più forte, più libera e che sa affrontare meglio i periodi di difficoltà".

Campidoglio: revocata delibera sulla discarica a Monte Carnevale

"La Giunta capitolina ha revocato la delibera del 31 dicembre 2019 con la quale Roma Capitale aveva dovuto, a seguito dell'ordinanza della Regione Lazio, indicare Monte Carnevale come sito per la realizzazione di una discarica per lo smaltimento dei rifiuti": lo comunica in una nota il Campidoglio. Il provvedimento del Campidoglio - si spiega - è motivato dai pareri tecnici negativi degli

uffici comunali. "La richiesta di revocare la delibera su Monte Carnevale - ricorda il Campidoglio - era stata avanzata dalla sindaca di Roma Virginia Raggi dopo l'inchiesta della magistratura che ha portato all'arresto della responsabile della direzione Rifiuti della Regione Lazio, a seguito della quale la stessa Regione aveva poi deciso di bloccare l'iter per la realizzazione della discarica".

Campidoglio: approvate le linee guida per le licenze di commercio su area pubblica

La giunta capitolina ha approvato una memoria che recepisce il parere formulato dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato in merito al rinnovo delle concessioni di posteggio su area pubblica scadute lo scorso 31 dicembre 2020. "Con questo atto formale - spiega una nota del Campidoglio - la giunta dà mandato alle strutture amministrative competenti, coordinate dalla direzione generale, di predisporre le procedure di selezione a evidenza pubblica per l'affidamento delle concessioni. Allo stesso tempo, nelle more dell'espletamento dei bandi, viene garantito agli operatori il temporaneo esercizio delle attività commerciali sul suolo pubblico". "Abbiamo dato mandato alla polizia di Roma Capitale di verificare le postazioni commerciali oggetto delle selezioni pubbliche, agli uffici competenti di predisporre le planimetrie eventualmente necessarie e di diramare verso tutte le strutture amministrative coinvolte specifica circolare operativa per declinare le singole fasi del procedimento ad evidenza pubblica", spiega l'assessore allo Sviluppo Economico, Turismo e Lavoro Andrea Coia. E "per quanto riguarda i mercati rionali, le edicole e i chioschi, l'amministrazione riconosce che essi costituiscono un patrimonio di Roma Capitale tradizionalmente dedicato all'approvvigionamento di beni e servizi primari per la cittadinanza e, nello stesso tempo, rappresentano luoghi di incontro e centri di aggregazione, svolgendo quindi anche una funzione sociale ed un servizio di pubblica utilità". "Nei relativi bandi di gara - conclude l'assessore - saranno dunque previsti specifici elementi premianti volti alla valorizzazione massima del requisito dell'anzianità e professionalità acquisita, degli investimenti fatti dagli operatori nonché di ogni altro criterio o elemento idoneo a valorizzare l'attività commerciale meritoriamente esercitata dagli attuali concessionari, sempre nel rispetto del principio di libera concorrenza e non discriminazione".



La vendita di una porzione del Parco Nazionale del Circeo bloccata da Legambiente

Da tempo, su un sito di vendita immobiliare è apparso l'annuncio attraverso il quale si mette in vendita a 300.000 euro un terreno a San Felice Circeo (LT) in Via Sabaudia 170, per un totale complessivo di 199,5 ettari. Lo segnala Legambiente Lazio che con Federparchi ha approfondito le destinazioni e la zonizzazione del parco, sovrapponendo le mappe catastali con le tavole del Piano. Emerge come almeno il 90%, secondo il Piano di Assetto adottato del Parco Nazionale, ricade in zonizzazione A1 a Tutela Integrale e una porzione di circa il 10% è in sottozona B1, dove è deve essere garantito il mantenimento delle condizioni attuali e una eventuale riqualificazione naturalistica. "Bene l'acquisizione da parte della Regione della porzione in vendita, è garanzia di rispetto delle previsioni di Piano di Assetto, piano che deve essere approvato definitivamente perché sia volano di sviluppo e fruizione sostenibile, e perché non si possano ripetere rischi simili nel futuro - dichiarano Roberto Scacchi presidente di Legambiente Lazio e Maurizio Gubbiotti coordinatore Federparchi nel Lazio -. È sconcertante che si possa leggere un annuncio come quello che abbiamo visto e che con una leggerezza incredibile vi si scriva della possibilità di un taglio boschivo, in realtà totalmente impossibile in gran parte della proprietà, perché ricadente nell'area a tutela integrale, e impossibile anche nella porzione in sottozona B1 dove ogni iniziativa antropica deve garantire il mantenimento delle condizioni attuali. Il Circeo è un posto magico per la sua storia e per la sua natura e si sarebbe potuto evitare tale rischio con l'approvazione del Piano di Assetto, ora chiediamo alla Regione, di completare velocemente l'acquisizione e che si acceleri vertiginosamente l'approvazione del piano".

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CONSULTING - ENERGY - TELECOM - AND OTHERS

ELPAL CONSULTING
SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA
Via Salaria 100 - 00198 Roma - Tel. 06 5413332

ELPAL CONSULTING
SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA
Via Salaria 100 - 00198 Roma - Tel. 06 5413332

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

A rilento le tumulazioni nella Capitale, le famiglie per la cremazione dei propri cari sono costrette ad attendere sino a quaranta giorni

Allarme Cimiteri, Benvenuti: “Una gestione ingiustificabile”

“Ingiustificabile” è stata definita la situazione dei Cimiteri Capitolini dalla Sindaca di Roma Raggi, a seguito dell'intervento del deputato Pd, Andrea Romano, che da due mesi non riesce a seppellire il proprio figlio. Eppure da tempo nella Capitale le tumulazioni stanno andando a rilento, le famiglie richiedenti la cremazione del proprio caro sono costrette ad attendere sino a 40 giorni. Eppure da tempo stiamo segnalando come proprio a causa del numero dei decessi che sta purtroppo aumentando a Roma il servizio Cimiteri Capitolini non è in grado di effettuare una adeguata e preventiva programmazione ma, soprattutto, non riesce ad adeguare le procedure amministrative al fine di tenere il passo con l'emergenza. E' quanto dichiara in una nota Piergiorgio Benvenuti, in passato Presidente di Ama ed oggi responsabile della Consulta Ambiente di Forza Italia a Roma. Da tempo stiamo - aggiunge - denunciando che la situazione del Cimitero Flaminio di Roma era ormai al collasso. Uno dei cimiteri più grandi d'Italia ed uno degli 11 cimiteri comunali gestito da AMA attraverso la Direzione Cimiteri Capitolini, risulta complessivamente abbandonato nel degrado. Ed è incomprensibile come a tutt'oggi la Sindaca Raggi non si era resa conto della situazione. Sta di fatto che al Cimitero Flaminio ci sono sette forni crematori ma proprio il malfunzionamento ciclico ha allungato i tempi delle cremazioni sino ad arrivare ad una attesa di circa 40 giorni, mentre in passato si era giunti ad una media di soli 4 giorni. Non si com-



prende quindi come si possa, proprio in questo momento di incremento dei defunti - prosegue Benvenuti - sommare la mancanza di programmazione, le numerose problematiche di inefficienza degli impianti di cremazione, le procedure burocratiche, il problema di spazi per le bare in

attesa della cremazione o delle tumulazioni e quindi anche di problematiche di carattere sanitario, in una cornice di degrado che deve essere al più presto risolto. Infine - prosegue Benvenuti - è doveroso chiedere ancora una volta come mai è stata disattesa la delibera di giunta di agosto

2017, che stabiliva la costruzione di quattro nuovi forni e la realizzazione di due nuovi cimiteri che oggi avrebbero risolto il problema dell'incremento dei decessi e quindi dell'emergenza, oltre ad evitare un ulteriore ed inaccettabile dolore per i familiari dei defunti. “Nei giorni scorsi familiari ed operatori del settore sono scesi in piazza a Roma contestando all'amministrazione la pessima gestione dei Cimiteri Capitolini, in queste ore il dolore dell'On. Romano per la perdita del proprio figlio e l'incertezza sulla tumulazione, ed è veramente ingiustificabile tale gestione, l'ennesima bocciatura - conclude Benvenuti - dell'amministrazione guidata dalla Sindaca Raggi a Roma”.

Trasporti, Astral SpA: “Linee S da sempre in servizio anche il sabato”

“Oggi, in relazione alla possibilità di estendere le attività scolastiche anche al sabato, leggiamo sul quotidiano Repubblica che le Linee S, servizio di potenziamento del trasporto pubblico a supporto proprio delle scuole, non viaggierebbero di sabato. Si tratta di un'informazione che non corrisponde in alcun modo a verità, giacché le Linee S sono in servizio, oltre che dal lunedì al venerdì dalle 7:00 alle 10:00 e dalle 16:00 alle 19:00, anche il sabato dalle 7:00 alle 10:00”. Così in una nota Astral SpA. “Non riusciamo a comprendere l'atteggiamento di Repubblica: invece di diffondere informazioni certe e verificate - come ogni giornale dovrebbe fare - ci si limita a fornire indicazioni ai cittadini - su un servizio strategico come quello dei bus integrativi, continua a proporre una comunicazione incoerente”, prosegue. “Già nei giorni scorsi - sottolinea - avevamo segnalato come due giornalisti diversi, della stessa Repubblica, a distanza di poco tempo, avessero proposto una lettura diametralmente opposta dello stesso fenomeno; l'uno dicendo che i bus



delle “S” viaggiassero troppo affollati, l'altro, di contro, che viaggiassero completamente vuoti. Oggi abbiamo addirittura dovuto leggere che viaggiano 5 giorni a settimana invece che 6, come è sempre stato sin dall'avvio del servizio e come abbiamo ampiamente, e a più riprese, comunicato”. “Sebbene sia stato scritto diversamente, noi continuiamo a fare la nostra parte, anche - e soprattutto - in un momento così delicato. Anche di sabato”, conclude.

Banda ultralarga, Bonanni: “inammissibili 250 giorni per un cablaggio a Roma”

“In questi giorni il Governo Draghi sta predisponendo il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza per definire un pacchetto coerente di riforme e investimenti pubblici per il periodo 2021-2026 e tra gli obiettivi ci sono anche quelli relativi alla banda ultralarga e 5G. In particolare, le risorse economiche destinate al finanziamento di queste infrastrutture di reti aumentano da 2,3 a 5,3 miliardi di euro. In questo senso Roma deve assolutamente approfittarne ma deve prima eliminare i colli di botti-

glia che rallentano la realizzazione e l'ammodernamento di tali infrastrutture come ad esempio l'iter amministrativo per il rilascio delle autorizzazioni legate al 5G. A Roma a differenza delle altre capitali europee, i tempi medi di rilascio delle autorizzazioni sono disastrosi. Si rischia di arrivare fino a 250 giorni per effettuare un cablaggio a causa di pareri/autorizzazioni di vari enti coinvolti senza dimenticare i vincoli di installazione fin troppo stringenti previsti a Roma”. E' quanto ha dichiarato Donato

Filiera della Salute, lezione dell'assessore regionale D'Amato alla Luiss Business School

L'Assessore alla Sanità e integrazione Socio-Sanitaria del Lazio, Alessio D'Amato, è intervenuto in Luiss Business School nell'ambito delle attività formative dell'Executive Master in Management della Filiera della Salute. Collegati da remoto, hanno seguito l'intervento anche gli studenti dei percorsi DAS, Risk management in Sanità, Lean Health management, pensati per offrire agli attuali e futuri dirigenti delle aziende sanitarie gli strumenti strategici necessari per guidare le rapide trasformazioni del settore. “Luiss Business School investe da anni nella formazione di figure manageriali nell'ambito della sanità - ha dichiarato in apertura il Direttore Luiss Business School Paolo Boccadelli - settore che rappresenta una priorità per il nostro Paese. Il progresso scientifico e lo sviluppo tecnologico hanno negli ultimi decenni favorito un allungamento nell'aspettativa di vita a livello globale. Ciò richiede sforzi organizzativi sempre nuovi, anche alla luce dell'impatto che la trasformazione digitale avrà sull'assistenza sanitaria. In uno scenario già complesso, si inseriscono le difficoltà cui siamo stati esposti con lo scoppio della pandemia. Tutto ciò rende evidente la necessità di essere in prima linea, a partire dal tema della formazione, asset cruciale nel guidare questa trasformazione che avrà un impatto sull'industria della sanità in tutto il mondo e sulla qualità della vita di tutti noi”. “Nello sviluppo delle future politiche sanitarie, il tema del territorio sarà centrale - ha dichiarato l'Assessore D'Amato - va

quindi ripensata la medicina territoriale. Avremo bisogno di nuove figure professionali, sia nel comparto medico che domiciliare, e non potremo fare a meno di una vera e completa trasformazione digitale. In questo senso è cruciale il lavoro di voi protagonisti della formazione: dobbiamo ragionare sempre più nei termini della digitalizzazione, della telemedicina, a partire dal fascicolo sanitario elettronico individuale. Questa non è una opzione, è l'obiettivo cui tendere. Se allo scoppio della pandemia avessimo avuto già a disposizione degli strumenti semplici quali ad esempio quelli di misurazione dell'ossigenazione del sangue, avremmo potuto attuare azioni di monitoraggio a distanza. Questa evoluzione è una risposta, oggi, al Covid-19, ma è una risorsa irrinunciabile, nel futuro, anche per la lotta alle patologie croniche. Diabete, e ipertensione, ad esempio, sono fra le patologie più diffuse che potremo, grazie alla tecnologia, monitorare a distanza. Oggi, la nostra risposta deve essere costante, senza esitazioni. Velocità, catena corta, gestione digitalizzata sono i fattori del successo della campagna vaccinale grazie alla quale usciremo da una pandemia che ogni giorno ci fa rivivere un bilancio di vittime pari a quello del terremoto in Abruzzo. Non possiamo assuefarci a questi terribili numeri”. D'Amato è intervenuto da Villa Blanc, sede di Luiss Business School. Collegati da remoto, gli studenti dei programmi Executive Master in Management della Filiera della Salute - Major in Management delle Aziende Sanitarie, Sperimentazione Clinica, Pharmaceutical & Healthcare Administration; Corso di perfezionamento universitario - Risk Management in Sanità; Executive Programme - Lean Health Management; Executive Programme - Formazione Manageriale per Dirigenti di Aziende Sanitarie. Assieme all'Assessore D'Amato e al Direttore Boccadelli ha preso parte all'incontro Narciso Mostarda, Direttore Scientifico dell'Executive Master in Management della Filiera della Salute - Major in Management delle Aziende Sanitarie, Luiss Business School e Direttore Generale, ASL Roma 6.



Bonanni, Responsabile Smart City e innovazione di Forza Italia. “E' un dato di fatto che l'ammodernamento e il completamento delle reti di comunicazione ad altissima velocità sia fisse, con trasmissione in fibra ottica, sia mobili, con lo sviluppo del 5G, sarà sempre più centrale per rendere più smart e competitiva la città di Roma. Peccato che il cablaggio della fibra ottica è ben lungi dall'essere completo e quello del 5G arriva al 25-30% di copertura”, ha concluso Bonanni.



Norme anti-covid, irregolarità scoperte dai CC in un bar, paninoteca e tre strutture ricettive

Tra il pomeriggio e la tarda serata di venerdì, i Carabinieri del Gruppo di Roma sono stati impegnati in una serie di approfonditi controlli alle attività commerciali del centro storico della Capitale, rilevando irregolarità in un bar e tre attività ricettive in zona Castro Pretorio e in una paninoteca nel quartiere Trastevere. In zona Castro Pretorio, chiuso per 5 giorni un bar perché la titolare è stata sorpresa dai Carabinieri della Stazione Roma Macao mentre vendeva alcolici oltre l'orario consentito. Per lo stesso locale sono state inoltre accertate altre violazioni amministrative per cui sono state elevate sanzioni per un totale di euro 1.200 ed è stata disposta la chiusura del locale per 5 giorni. Nella stessa zona



sono stati sanzionati anche i proprietari di due affittacamere in via Magenta. Il primo, per la mancata esposizione dell'insegna e il secondo per avere aumentato, senza autorizzazione, il numero dei posti letto di 5

unità, assenza dell'insegna, del percorso antincendio e del listino prezzi. Oltre alla multa, i Carabinieri hanno anche inviato segnalazione all'Asl Roma1 per ulteriori adempimenti in relazione alle precarie condizioni igienico

sanitarie dei locali accertate. Infine, sempre in via Magenta, il proprietario di un'abitazione è stato sanzionato dagli stessi Carabinieri della Stazione Roma Macao, per 3.330 euro, per aver adibito l'appartamento ad attività ricettiva senza autorizzazione. I Carabinieri della Stazione Roma Trastevere, nell'omonimo rione, hanno accertato che il gestore di una paninoteca ha continuato la vendita per asporto di bevande alcoliche dopo le ore 22, in violazione delle norme antiCovid-19, consentendone il consumo nelle immediate vicinanze a due avventori. Gestore e clienti sono stati identificati e sanzionati per 400 euro ciascuno ed è stata disposta la chiusura dell'attività commerciale per 5 giorni.

Litorale, i controlli serrati dei CC portano a tre arresti e tre denunce

È di 3 persone arrestate e altre 3 denunciate a piede libero il bilancio dei controlli svolti negli ultimi due giorni dai Carabinieri. Ad Ostia, i militari hanno arrestato un cittadino di origini cilene di 29 anni, residente ad Ostia Nuova. L'uomo, con precedenti per reati contro la persona, il patrimonio e la pubblica amministrazione, nonostante si trovasse agli arresti domiciliari, è stato sorpreso mentre stava passeggiando tranquillamente in strada. Il 29enne, che alla vista dei Carabinieri ha tentato di allontanarsi, è stato bloccato e riportato agli arresti domiciliari, in attesa delle decisioni del Magistrato competente. Sempre ad Ostia, i Carabinieri della locale Stazione hanno arrestato una donna, di origini cilene, senza fissa dimora, per furto aggravato. La sudamericana, insieme a due complici ancora in corso di identificazione, si sono introdotti in un'edicola e, dopo aver distratto il titolare, hanno rubato dalla cassa circa 1.300 euro, dandosi poi alla fuga. Allertati dalla vittima, i Carabinieri sono riusciti a bloccare la 36enne, mentre i suoi "soci" sono riusciti a far perdere le loro tracce. La donna è stata arrestata e trattenuta nelle camere di sicurezza dell'Arma in attesa dell'udienza di convalida. Ad Acilia, i Carabinieri hanno portato a termine un'operazione antidroga che ha consentito l'arresto di un 40enne. I militari, da alcuni giorni avevano notato un insolito "fermento" nei pressi di un'abitazione di via Padre Benedetto Spila. L'irruzione dei Carabinieri ha scoperto l'attività di spaccio dell'uomo: nella casa, infatti, sono stati rinvenuti - occultati in appositi nascondigli - oltre 80 grammi di cocaina, già suddivisi in singole dosi, quasi 10 grammi di hashish, materiale per la pesa e il confezionamento delle dosi e la somma di 5.220 euro in contanti, ritenuta provento dell'illecita attività. Il pusher è finito in manette ed è stato posto agli arresti domiciliari, in attesa dell'udienza di convalida. I Carabinieri della Stazione di Vitinia, impegnati in un servizio di controllo del territorio insieme ai militari della Stazione Carabinieri Forestale di Ostia, hanno notato del fumo provenire dalla sede di una società di costruzioni. Immediatamente intervenuti, i militari hanno sorpreso 2 dipendenti della ditta mentre stavano dando fuoco ad un cumulo di rifiuti. I Vigili del Fuoco, allertati dai Carabinieri, sono riusciti in breve tempo ad estinguere le fiamme. Il rogo, appiccato a rifiuti di vario genere - alcuni dei quali altamente tossici - è costato ai 2 operai ed al titolare dell'impresa, la denuncia a piede libero.

"Basta un poco di zucchero..." al Bambino Gesù: promuoviamo sicurezza uso medicinali bambini

"Progetto c'era una volta... il farmaco" iniziativa da ripetere

"Basta un poco di zucchero e la pillola va giù e tutto brillerà di più. Alzi la mano chi non ha cantato almeno una volta nella propria vita questa famosa strofa, intonata allegramente da 'Mary Poppins', la tata più famosa ed eccentrica del mondo, interpretata nel 1964 sul grande schermo da Julie Andrews. Già, la pillola, la pasticca, la medicina spesso amara, quella tanto odiata dai bambini di ogni paese e di ogni età. Ma come è fatta una medicina? Il progetto 'C'era una volta... il farmaco!', lo ha spiegato ai bambini ospedalizzati nei reparti pediatrici di 8 nosocomi di Roma, con l'obiettivo di per far conoscere proprio ai piccoli pazienti e ai loro genitori tutto ciò che riguarda la vita di un medicinale. "L'obiettivo primario dello studio - ha spiegato Rita Salotti, membro della Commissione regionale di Farmacovigilanza e responsabile scientifico del progetto - è stato quello di realizzare una consapevolezza sull'uso dei farmaci nei bambini e nei ragazzi attraverso un'informazione scientificamente corretta, adatta all'età degli interlocutori e capace di coinvolgere anche i loro genitori. Abbiamo inoltre voluto far emergere eventuali disadeguatezze di uso ed eventuali reazioni avverse mai segnalate, insistendo sulla consapevolezza di quanto sia a volte pericoloso



assumere medicinali in modo non appropriato". Il progetto si è concretizzato in brevi lezioni di un'ora tenute da farmacisti e arricchite da slide rivolte a 104 bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e i 15 anni, in grado di comprendere la lingua italiana, parlata e scritta. Il questionario è stato somministrato prima e al termine delle lezioni stesse. Molto buoni i risultati, presentati in un webinar nella sede dell'agenzia Dire a Roma. Finanziato dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), il progetto è stato realizzato con la collaborazione dell'ospedale Pediatrico Bambino Gesù grazie ad una convenzione tra il nosocomio capitolino e la Regione Lazio. "Il nostro è davvero un ospedale a misura di bambino, in cui vengo-

no svolte numerose iniziative per la promozione della sicurezza dell'uso dei farmaci centrate sui bimbi e sulle loro famiglie. Ci auguriamo davvero che in futuro possano essere realizzate iniziative di questa natura" ha detto Marta Ciofi degli Atti, area funzionale percorsi clinici ed epidemiologia del Bambino Gesù. "Siamo davvero molto soddisfatti del lavoro fatto dai bambini e dai ragazzi - ha concluso Benedetta Zama, farmacista del Bambino Gesù - Le percentuali di risposte corrette alle nostre 15 domande rivolte nei 208 questionari sono aumentate moltissimo nel secondo, quello somministrato al termine delle lezioni. In alcuni casi abbiamo raggiunto anche il 100% di risposte giuste". Fabrizio Caramagna, che

ama definirsi scrittore e ricercatore di meraviglie, ha affermato che "ogni mattina il mondo è un foglio di carta bianco e attende che i bambini, attratti dalla sua luminosità, vengano a impregnare dei loro colori". Questo è quello che hanno fatto i 104 bambini e ragazzi ospedalizzati, protagonisti di 'C'era una volta... il farmaco!'. A loro è stato infatti chiesto di realizzare un disegno sugli argomenti trattati e, comunque, sul tema 'farmaco'. Alcuni dei piccoli capolavori, tra cui si trovano bimbi sorridenti, virus, farmaci, vitamine e persino una farfalla colorata, sono visibili sotto forma di slideshow sul sito www.ceraunavoltailfarmaco.it, dove è possibile trovare tutte le informazioni sul progetto.

Valmontone, due sorelle complici nei furti

Teatro del crimine un centro commerciale. Arrestate dai Cc

I Carabinieri della Compagnia di Colferro hanno arrestato due sorelle, 55 e 60 anni ed italiane, originarie di Frascati, con precedenti specifici, sorprese a rubare all'interno di un centro shopping di Valmontone. Le sorelle sono entrate in azione ripulendo ben sei negozi del centro commerciale. La loro peculiarità: occhiali da sole, pelletteria ed abbigliamento. I Carabinieri della Stazione di Valmontone, infatti, grazie ai servizi di controllo predisposti e alla proficua collaborazione con il personale di vigilanza del complesso di negozi unito alla tempestiva segnalazione dei responsabili degli esercizi commerciali interessati, hanno intercettato le sorelle e scovato la tecnica di occultamento della merce. Dopo aver asportato staccando l'etichetta allegata, i Carabinieri di Valmontone le hanno intercettate mentre stavano per fuggire a bordo della loro auto. La merce recuperata, per un valore complessivo di 500 euro, è stata interamente restituita ai responsabili dei negozi "visitati". Entrambe sono state arrestate dai Carabinieri di Valmontone e innanzi all'Autorità giudiziaria di Velletri sono ricorse al patteggiamento con una pena di quattro mesi ed una multa di mille euro.



Se la “Città Eterna” si chiama Maia e non Roma, fu per questo segreto che Augusto esiliò Ovidio?

di Arnaldo Gioacchini*

L'argomento è piuttosto delicato, e, per certi versi, piuttosto “scivoloso”, una cosa però è certa che chi scrive affrontandolo (con tutta l'attenzione storica del caso) non rischia l'esilio come sembra accadde per il grande poeta della latinità Ovidio (Publio Ovidio Nasone) che il primo imperatore romano l'“Ottimo” “Massimo” Augusto (Gaio Giulio Cesare Ottaviano Augusto) relegò a Tomis nel lontano Mar Nero per aver (forse) fatto trapelare un antico radicato segreto, cioè che Roma “Città Eterna” non si chiamava così ma bensì Maia! Un argomento questo il quale, più o meno sottotraccia, riaffiora periodicamente, da lungo tempo, ma che recentemente è stato riportato di grande attualità da due bravissimi studiosi e ricercatori, l'ingegnere nucleare Felice Vinci (autore anche del libro “Omero nel Baltico”) ed il professore di liceo Arduino Maiuri i quali, sulla prestigiosa rivista “Appunti Romani di Filologia” pubblicazione annuale di “Studi e Comunicazione di Filologia, Linguistica e Letteratura” (greca e romana), sostengono, adducendo congrue spiegazioni, che il nome segreto di Roma fosse Maia. Lo studio di Vinci e Maiuri si intitola “Mai dire Maia” ed è stato pubblicato coincidentemente alla ricorrenza di duemila anni dalla scomparsa del succitato bravissimo poeta “abruzzese” (nato a Sulmona nel 43 a.C. e morto a Tomis nel 17 p. C.). A questo punto, dopo questo breve incipit introduttivo, cerchiamo, con ciò che attualmente è noto, di comprendere come Maia e non Roma potrebbe essere il nome della “Città Eterna”. Ma prima di tutto vediamo da quando Roma viene nominata la “Città Eterna”. La risposta viene da quanto scrisse un poeta latino, poco noto, Albio Tibullo (n. 55 a.C. m.18 a.C. e che alla sua epoca era conosciuto, più che altro, come autore di poemi erotici), il quale, nel secondo libro delle Elegie, immaginando un periodo piuttosto remoto scrisse “Romulus Aeternae nondum formaverat Urbis moenia” che tradotto risulta come “Né ancora aveva Romolo innalzato le mura dell'Eterna Urbe” (dal che “Città Eterna”). Indagando le motivazioni del misterioso esilio conminato ad Ovidio dall'imperatore Augusto, i due autori si imbattono in una serie di affermazioni sibilline di Ovidio nella sua opera Fasti, interrotta proprio dalla punizione dell'esilio, che rinviano proprio a Maia. L'opera doveva comprendere in tutto dodici libri, uno per ciascun mese dell'anno; un poema finalizzato a rivisitare le feste, i riti e le consuetudini della tradizione romana, bruscamente interrotto al sesto libro, nell'8 d.C., dall'esilio a Tomis, sulla costa occidentale del mar Nero. E andiamo al dunque: “All'inizio del quinto libro la musa Calliope si sofferma sugli antefatti della fondazione di Roma e chiama in causa la costellazione delle Pleiadi caso unico in tutta la letteratura latina sia precedente sia successiva e certo non spiegabile con un'invenzione di Ovidio, rigorosamente rispettoso della tradizione. L'autore aveva dunque scritto qualcosa che non doveva essere scritto? I sacerdoti romani, prima di assediare una città, ne invocavano il nume tutelare, promettendo che nell'Urbs avrebbe goduto di un culto uguale, se non maggiore, qualora avesse assistito i Romani nell'assedio. Dunque, per evitare che i nemici facessero lo stesso, il nome della divinità protettrice (che spesso si identificava con quello della città medesima, come nel caso di Atena - Atene) doveva essere coperto dal più assoluto riserbo” questo si legge nello studio degli ottimi Vinci e Maiuri. Era vitale insomma che la divinità tutelare di Roma venisse tenuta segreta per non concedere vantaggi ai tanti nemici dell'impero. Il mito della fondazione di Roma, secondo gli autori dello studio, rivela sorprendenti legami



con le Pleiadi, l'ammasso stellare a forma di carro che è composto da sette stelle racchiuse in un'area del cielo che, vista dalla Terra, ha la stessa grandezza del disco lunare. Riguardo al legame delle sette Pleiadi con il luogo dove sarebbe sorta Roma, sovrapponendo pianta della città e volta celeste si scopre che i Sette Colli si approssimano molto, nella collocazione, alle sette Pleiadi e che il luogo di “inizio” della città, il colle Palatino dove Romolo tracciò con l'aratro i confini della città quadrata, coincide



appunto con Maia. Il tutto sottolineato dal tracciato delle mura serviane. Fra l'altro, vi è da dire che Maia è una figura della mitologia romana ed in particolare trattasi di un'antica dea della fecondità e del risveglio della natura in primavera. Maia è madre del dio Ermete e figlia di Atlante e Pleione, quindi fa parte delle Pleiadi. Rilevano sempre Vinci e Maiuri: “Sarebbe a questo punto da chiedersi se, nel noto racconto della fondazione, dietro il numero degli uccelli avvistati da Remo appostato sull'Aventino e da Romolo sul Palatino, rispettivamente sei e dodici, non si nascondesse proprio una sottile allusione al numero delle Pleiadi effettivamente visibili”. Per quanto concerne il perché del suo esilio da parte di Augusto estremamente interessante è ciò che scrive (aggiungendo però segreto a segreto) lo stesso Ovidio nei Tristia nell'8 d.C. (è già in esilio a Tomis): “Perdiderint cum me duo crimina, carne et error alterius facti culpa silenda mihi”. (“Due crimini mi hanno perduto, un carne e un errore di questo debbo tacere quale è



stata la colpa”) Il carne ove si dice che Roma si chiama Maia e l'error quello che aveva fatto il poeta intrecciando una illecita relazione con Giulia Maggiore la figlia di Augusto? Ma poi furono veramente questi i due elementi concausali che generarono un triste esilio ai confini dell'Impero per uno dei maggiori poeti della latinità? Con certezza non lo sapremo mai. *Membro del Comitato Tecnico Scientifico dell'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale.



Il Parco Archeologico del Colosseo riapre al pubblico da lunedì 26 aprile 2021 tutti i giorni della settimana dalle ore 10.30 alle ore 19.15
(con ultimo accesso alle ore 18.15)

Con le nuove disposizioni governative in fascia gialla l'apertura del Colosseo, del Foro Romano e del Palatino è adesso estesa anche al sabato e alla domenica. Le vendite dei biglietti, con prenotazione obbligatoria della fascia oraria, saranno aperte settimanalmente, dal lunedì alla domenica, a partire da oggi, sabato 24 aprile. Il biglietto ordinario d'ingresso è di 16 €, ridotto 2 €, e acquistabile online sul sito ufficiale www.parcocolosseo.it o tramite l'APP scaricabile anche in situ. Sarà attivo l'info point sulla piazza del Colosseo-tempio di Venere e Roma per garantire la necessaria assistenza al pubblico. Il biglietto, con orario d'ingresso predeterminato

per la visita al Colosseo, così da garantire il necessario distanziamento dei visitatori, è collegato all'APP gratuita ParcoColosseo che contiene le mappe dei percorsi, i contenuti storici e tutte le informazioni utili alla visita. Si applicheranno le misure di sicurezza già adottate e sperimentate con successo nelle precedenti riaperture: i visitatori, preventivamente dotati di mascherina, all'ingresso si sottoporranno alla misurazione della temperatura mediante termocanner e sarà fatta rispettare la distanza di sicurezza sul percorso di visita.

LA VISITA

Il percorso, al Colosseo, seguirà un tracciato a senso unico dall'ingresso sotto il cosiddetto Sperone Valadier fino all'uscita, senza possibilità di interferenze tra il pubblico. L'accessibilità è sempre assicurata con l'assistenza ai pubblici fragili e l'utilizzo degli ascensori, con interventi sistematici di igienizzazione. La visita del I ordine dell'anfiteatro – senza passaggio sull'arena – e con affaccio ai sotterranei porta al II ordine attraversando gli spazi dell'esposizione permanente in cui è raccontata la storia del monumento in 11 tappe, e prosegue attraverso la mostra Pompei 79 d.C. Una storia romana.

La mostra illustra in maniera emblematica il dialogo tra i due centri, Roma e Pompei, facendo emergere il progressivo allineamento di Pompei ai modelli culturali che si impongono a Roma nel corso della formazione del suo dominio mediterraneo. La visita, poi, prosegue fino alla terrazza Valadier con il suggestivo affaccio sulla piazza del Colosseo e il percorso dell'intero anello interno dell'anfiteatro. Lungo il percorso d'uscita è visibile il dipinto murale che rappresenta Gerusalemme ideale, oggetto di un recente restauro. La visita al Foro Romano e al Palatino, spazio aperto e assimilabile a parchi e giardini, sarà aperta con un unico ingresso dalla via Sacra/arco di Tito, con orario libero, ma mantenendo il costante controllo dei flussi. L'uscita sarà consentita dall'arco di Tito, da via del Foro Romano e da largo Salara Vecchia.

Al Foro Romano il percorso sarà indicato da apposita segnaletica per evitare le zone di cantiere lungo la Via Sacra e invitando il pubblico ad entrare nella Casa delle Vestali, per poi raggiungere l'area dell'Arco di Settimio Severo dove è in corso un cantiere recintato da teli didattici con contenuti testuali e multimediali. Durante le chiusure di questi mesi l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria del Parco è rimasta costante. “Monitoraggio, cura e conservazione del patrimonio monumentale e del verde non si sono mai fermati – dice Alfonsina Russo, Direttore del Parco archeologico del Colosseo – Un intenso lavoro di cura del patrimonio che entro l'anno consentirà anche di aprire nuovi spazi di visita chiusi da decenni, come la Domus Tiberiana”. Un'attività che viene settimanalmente condivisa con il pubblico attraverso dirette sui canali social del Parco, in cui funzionari e restauratori condividono i progressi e le novità dei cantieri in corso.

Al Palatino l'intera area sarà percorribile: dall'Arco di Tito fino ai rinnovati Horti Farnesiani, dalle cosiddette terme di Elagabalus alla Vigna Barberini, attraversando la Domus Augustana e la Domus Flavia con il sempre suggestivo affaccio sullo Stadio Palatino. In questa prima fase di riapertura non saranno ancora accessibili gli spazi chiusi del PARCO: Santa Maria Antiqua, Rampa Domiziana, Museo Palatino, Casa di Augusto e Casa di Livia, Criptoportico Neroniano e Aula Isiaca e Domus Aurea. La loro fruizione è infatti vincolata all'andamento della situazione sanitaria generale.

Amministrazione Pascucci: versata la goccia che ha fatto traboccare il vaso Dopo trent'anni di servizio volontario il Sindaco sfratta i volontari Assovoce



di Alberto Sava

Siamo alla fatidica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Siamo stufi, ma obbligati ad usare un linguaggio rispettoso per un'amministrazione comunale, che ha ormai perso del tutto quella porporina luccicante con la quale ha abbagliato schiere di elettori per ben due mandati. E' esploso l'ennesimo caso che riconferma ancora una volta il profilo superficiale dell'amministrazione di Alessio Pascucci: Assovoce ha ricevuto dal comune l'ingiunzione di sfratto 'tout-court' dalla sede storica di via Mura Castellane.

Dopo aver visionato l'atto notificato al rappresentante legale dell'Assovoce, non ci sono dubbi che si tratti di un'ordinanza ineccepibile sul piano giuridico ed amministrativo. Nel documento leggiamo che Assovoce occupa un immobile pubblico senza averne più titolo legittimo. In punta di diritto è la verità. L'intenzione di mettere alla porta l'Assovoce non è una faccenda recente, e per fare chiarezza ripercorriamo insieme la storia di questa convenzione. Dal 2013 l'Assovoce ha la sua base in via delle Mura Castellane. E' il 6 febbraio 2020 quando, come un fulmine a ciel sereno, arriva la comunicazione da parte del comune di Cerveteri: entro il 15 febbraio dovete liberare i locali concessi in convenzione. Una decisione inspiegabile per i volontari e senza alcun apparente motivo. Nel 2013 il comune firmò una convenzione con l'associazione soccorritori volontari di Cerveteri con la quale concedeva la sede, di proprietà comunale, di via delle mura castellane, per tre anni. Convenzione rinnovata il 26 maggio 2017, data in cui ha prorogato i termini della stessa convenzione per altri tre anni. Convenzione scaduta il 10 ottobre 2019, se si tiene conto della data della prima con-

venzione (10 ottobre 2013), ancora in atto se invece si tiene conto della data del rinnovo (26 maggio 2017). Il risultato purtroppo, però, non cambia, e per cercare di capire le motivazioni che hanno portato a questa decisione il presidente Assovoce, Giuseppe Del Regno, ha inviato una mail al sindaco Alessio Pascucci chiedendo un incontro. Il presidente Del Regno ancora aspetta una risposta. All'interno della struttura, per consentire all'associazione di operare al meglio, sono presenti radio, per le comunicazioni provenienti dagli altri enti, come la Regione Lazio, vestiario, e poi ci sono ambulanze, idrovore, autospiratori per gli incendi, solo per citare alcuni strumenti indispensabili al salvataggio di vite umane. Il rischio è quello di dover stipare tutto il materiale, anche costoso e che con fatica è stato ottenuto dall'associazione, all'interno di scatoloni da piazzare fuori dalla struttura in attesa di tempi migliori. Dal comune sono pronti anche a quantificare, in termini economici, il canone di affitto che l'associazione dovrà pagare "per il perio-

do di occupazione abusiva" e "l'ammontare della sanzione pecuniaria per le eventuali opere abusive realizzate". Come già sottolineato, l'ordinanza di sfratto è un atto legittimo, ma le azioni di un ente pubblico, ancorché legittime, sono politiche, intendendosi per politico ogni atto che evidenzia la visione della comunità che trasmette l'amministratore eletto. Guidare un'amministrazione pubblica non inerte unicamente alle quattro operazioni aritmetiche ed alla pedissequa applicazione dei commi, altrimenti basterebbe un commissario mediamente infarinato di contabilità e di diritto. E' di questi giorni la notizia di un sindaco di un paesino della Lombardia, che con il pulmino del comune ha trasportato personalmente tutti i vecchietti del suo comune a vaccinarsi contro il covid, perché non erano in grado di raggiungere autonomamente il punto vaccinale. Qualcuno, in questo Paese di tuttologi, ha sollevato obiezioni. Era tenuto a farlo? Poteva farlo? Non importa: l'ha fatto! Tornando a noi, l'ordinanza del comune produce l'effetto di

"Ora il sindaco Pascucci faccia chiarezza"

Intervenendo sullo sfratto ad Assovoce, Salvatore Orsomando ed Aldo De Angelis scrivono: "Dopo aver letto l'ordinanza che dà lo sfratto esecutivo all'Associazione Assovoce, siamo rimasti costernati dal fatto che Cerveteri rischia di rimanere orfana di un servizio che per anni è stato encomiabile nei confronti della popolazione, ma siamo altresì convinti che l'ordinanza sia redatta secondo procedura e rispetto delle normative vigenti anche se vorremmo capire se vi siano state, e quali, errori sia dell'una che dell'altra parte. Detto ciò resta però da capire con quale titolo e, soprattutto, sulla base di quali atti, sono stati fatti dei servizi richiesti direttamente dalla segreteria del Sindaco e dallo stesso Pascucci nei periodi della presunta "occupazione abusiva" "senza titolo dell'associazione Assovoce. Riteniamo che il Comune, giustamente, debba preservare il bene pubblico e gli interessi della collettività ma, altrettanto giustamente, avrebbe dovuto verificare altre soluzioni a tutela di un'Associazione di volontariato come l'Assovoce, che tanto ha fatto per Cerveteri", concludono De Angelis e Orsomando.

togliere alla cittadinanza l'unico presidio sanitario volontario nel centro storico di Cerveteri. Si tratta di una scelta gravissima del sindaco Pascucci, che va motivata ben oltre la legittimità giuridica e il freddo linguaggio burocratico di un'ordinanza, ineccepibile: il minimo richiesto per un atto comunale con una scelta politica rilevante, negativa e destabilizzante. E se c'erano delle soluzioni da attuare, non avrebbe dovuto essere l'Assovoce a chiederle, ma il comune ad offrirle, pur di non smantellare l'unico presidio sanitario volontario territoriale del nostro comune. Assovoce c'è, funziona benissimo ed è la stessa amministrazione a testimoniare, per averne richiesto più volte supporto, servizi e collaborazione, soprattutto in questo drammatico anno, come è facile documentare. La sfratto ha scatenato un putiferio, e questa volta le reazioni vanno ben oltre la solita grandinata di post contro sindaco, giunta e maggioranza. Lo sfratto ha innescato la scintilla della rabbia popolare ed è nato il comitato "Nessuno tocchi Assovoce" con hashtag "Giù

le mani dall'Assovoce." Un comitato spontaneo, senza presidenti e pennacchi, strutturato ed organizzato. Fin dalla prima ora, parliamo della serata di venerdì scorso, ci sono stati amministratori comunali dell'opposizione che ci hanno 'messo la faccia', schierandosi contro l'ordinanza di sfratto. Con alcuni di loro abbiamo avuto un approfondimento su tutta questa storia. Rifuggendo come la peste le strumentalizzazioni politiche, per tutti questo è un caso che colpisce tutta la comunità di Cerveteri. Possiamo dire che anche le frazioni hanno aderito e stanno aderendo al comitato "Nessuno tocchi l'Assovoce" hashtag "Giù le mani", attraverso i diversi comitati di zona.

Il 23 maggio 1991 nasceva l'Assovoce

Sono trent'anni che Assovoce è impegnata con i suoi volontari a Cerveteri, l'associazione è stata fondata il 23 maggio del 1991 e da allora i suoi volontari hanno dedicato tanto alla nostra comunità. Nel tempo sono cambiati i suoi presidenti, ed anche le squadre di uomini e donne cerveterane che da trent'anni si

Rattoppi creativi in via Salvatore Ferretti



"Quando la topa è peggio del buco". E con queste parole a Cerveteri i cittadini puntano i riflettori sui tentativi di sistemazione delle strade da parte dell'amministrazione comunale. Riflettori puntati in particolar modo in via Salvatore Ferretti. Sprazzi di asfalto qua e là in una strada completamente disestata che sicuramente non risolvono la situazione. "Rattoppi creativi buttati lì senza senso", denunciano gli utenti.

passano il testimone per indossare la divisa cerata che li ha resi riconoscibili tra la folla delle sagre dell'uva, degli eventi popolari ad alta partecipazione, nelle cerimonie istituzionali ufficiali, in azioni di soccorso nelle calamità naturali. Le squadre dei volontari dell'Assovoce hanno partecipato ai soccorsi ad Amatrice ed all'Aquila, nei terremoti di Umbria ed Abruzzo ed ancora, oltre l'Adriatico in Albania per il drammatico terremoto a Tirana. A Cerveteri sono diverse decine di migliaia gli interventi degli infermieri specializzati in soccorsi nei trasporti in ambulanza presso gli ospedali del territorio e della capitale. Non si contano i presidi Assovoce sull'arenile di Campo Di Mare (Settevene Palo e Ezio), ed anche i soccorsi e salvataggi effettuati lungo la costa. Non possiamo dimenticare il salvataggio di una intera famiglia di quattro persone sorprese dalle fiamme mentre dormivano in casa nella zona alta della città o quando, durante un altro incendio in via Settevene Palo i volontari misero in sicurezza un'intera palazzina, in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco. Pochissime citazioni tratte dal libro, non scritto, del grande numero di interventi realizzati in un percorso di volontariato lungo trent'anni. Ed invece di ricevere i meriti encomi, il sindaco fa i conti dell'oste del dare e dell'avere e li sfratta. Molto poco, soprattutto se si aspira a luminosi orizzonti futuri

Le docenti si sono rimboccate le maniche acquistando materiali e verniciando le colonne del portico presente nel cortile Le insegnanti della Scuola Giovanni Cena parte attiva di "Coloriamo la nostra scuola"

Si sono rimboccate le maniche acquistando i materiali e verniciando in prima persona le colonne del portico presente all'interno del cortile della scuola. Anche le docenti del Giovanni Cena scendono in campo per sostenere concretamente il progetto di Donato Ciccone, "Coloriamo la nostra scuola", partito dalla Ladispoli 1 di Ladispoli e che ha pian piano conquistato non solo le scuole ladispolane ma anche quelle della vicina Cerveteri, frazioni annesse.



Secondo episodio - Dalle radici di Minturno alla sorridente città di Ladispoli

La vita di Filippo Salvatore Conte

Il nostro paese, Minturno, si trovava in una posizione strategica molto pericolosa, davanti a Gaeta con le flotte navali nel porto. Alla nostra sinistra la grande pineta di Sessa, rifugio per interi battaglioni. Alle nostre spalle l'abbazia di monte Cassino, colossale rifugio dove si nasconsero migliaia di tedeschi. Figuriamoci eravamo al centro di tre grossi bersagli e quando bombardavano di notte eravamo i più colpiti. Quando ci fu l'avanzata tedesca s'illuminò il cielo dalle bombe e fu in quel momento che fu colpita anche la nostra casa. Si fuggiva tra le macerie, ricordo ancora che volevo salvare una mia foto che era al centro di una pagina di giornale bene incorniciata, era l'unica cosa rimasta sana sulla parete di casa. Volevo salvare quel mio prezioso ricordo, ma non mi fu facile. Così notte tempo fuggivamo verso la campagna diretti a Sessa Aurunga, un paese preso dagli americani, nostri alleati. Si fuggiva tutti, Minturno stava per essere invasa dalle truppe tedesche, era la fine. Si salvò chi può. Così piano piano si ragguinse Sessa Aurunga, qui c'era benessere, si poteva alloggiare in ottime abitazioni e non mancava da mangiare. Nostra madre si presentò al comando americano con la croce rossa sul braccio, l'interprete spiegò chi era e cosa aveva fatto con il suo eroismo. Così venne riconosciuta crocerossina internazionale. Le fu assegnata la divisa militare americana e un documento specia, addirittura le diedero anche una rivoltella in dotazione, proprio come un militare, con tutti i diritti annessi. Si stava bene, ma noi sognavamo il nostro paese, nostro padre, i nostri

parenti, la nostra casa. Consapevoli che era stata distrutta, c'era in noi tanta nostalgia di tornare. Quando le acque si calmarono, si seppe che il grosso dei tedeschi era partito, e nel nostro paese arrivarono gli americani. Nostra madre fece caricare le nostre poche cose e facemmo ritorno. La mamma continuava a far parte della Croce Rossa, a curare i feriti e seppellire morti. Ricordo che li seppelliva dentro un piccolo giardino davanti al cinema, e dentro la sala del cinema venivano messi i feriti, dove erano almeno al coperto, questo perché il cimitero era molto distante e non vi erano mezzi per trasportare le salme. I feriti erano tanti e non si trovava l'alcool per disinfettare, allora la mamma si faceva portare l'acqua salata del mare. Alcune ragazze andavano a piedi con le damigiane sul capo e fornivano la materia più importante per disinfettare le ferite. Ricordo alcuni episodi, una volta una delle ragazze che trasportava l'acqua del mare, scivolò e la damigiana di vetro si spezzò sulla sua gamba, tagliandola come una porchetta. Fu soccorsa da nostra madre che le disinfettò per bene la gamba e la ricucì con ago e filo da sarta, questa era la sua povera attrezzatura. Ma la gamba guarì bene e la ragazza camminava normale. Un'altra volta arrivò una ragazza, accompagnata dalla madre e altre persone, che aveva la palla dell'occhio tagliata in due, quasi penzolante. Con grande accortezza nostra madre disinfettò il tutto e ricucì l'occhio e la parte esterna del volto. Sistemato tutto per bene, la fasciò e la mandò a casa, ma ogni quattro o cinque giorni,

veniva per farsi cambiare la medicazione. La ragazza veniva da un piccolo paese vicino di nome Tufo. Questa ragazza guarì per bene, non si notava nulla sul suo viso, né al suo occhio, io non ricordo se con quell'occhio vedeva o meno, ma lei era come nuova. Questa ragazza, come riconoscenza, si faceva vedere a casa nostra ogni anno; quando raccoglieva le olive ne portava un piccolo cesto a nostra madre, era come un voto. Questo avvenne fin quando non ci trasferimmo a Ladispoli, poi si persero le tracce. Per me è tuttora un grande ricordo. Le guarigioni erano tante, queste due le ho vissute da vicino. Capito di aiutare la mamma e allora non posso dimenticare. Ricordo che portava in spalla morti e feriti fin dentro il rifugio, dove poteva operare. Spesso capitava di vedere persone con le gambe rotte, i piedi da un lato e il corpo dall'altro lato. Prendevi una scarpa e dentro ci trovavi un piede, oppure trovavi una giacca con un braccio umano dentro. Tante cose orrende come si possono dimenticare, tenendo conto che io avevo solo pochi anni, sei o sette circa, e questi orrori sono tutti memorizzati nella mia mente, e pur volendo non riesco a cancellare. Un giorno piovevano granate dappertutto, fuori per la strada vidi mio fratello Benito, che ha solo tre anni più di me, quindi ne aveva dieci; aveva nella mano un fiasco di vino, ma lui cantava e traballava, era ubriaco, le schegge fiocavano, la paura era tanta, io lo chiamavo, ma lui niente da fare, continuava a barcollare. Tutto a un tratto viene colpito da una scheggia sulla coscia, ma lui non si accorse di niente. Come si calmarono le schegge,

riuscii a recuperare mio fratello e così nostra madre lo medicò per bene. La ferita era grande, ma la scheggia non fu mai trovata. Ma fortunatamente tutto bene. Ma dove prese quel fiasco di vino non si è mai riuscito a scoprire, perché Benito non ricordava nulla. Nonostante tutto, a casa non ci mancava nulla, perché nostra madre veniva pagata come militare, compresi i viveri e questo aiutava molto la nostra famiglia. Certo c'era chi aveva molto meno e stava peggio. Ma di nostro padre e di altri parenti non si sapeva nulla, eravamo certi che furono deportati. Ma quando ci fu l'armistizio che dichiarò la fine della guerra, anche per nostra madre finì, non aveva più stipendio, né viveri. A Minturno arrivarono gli americani che dovevano perlustrare tutto il territorio e accertarsi che non ci fossero ancora nemici che potessero nuocere alla nostra gente. Così le colline circostanti l'abitato erano piene di soldati accampati, e lì c'era odore di cucinato, a centinaia i ragazzi si precipitavano sulle colline nell'ora del pranzo. Ogni ragazzo si trovava un soldato che gli dava il suo avanzo nella stessa cassetta; in cambio dovevano lavargli la cassetta e le posate, non ci costava fatica, ma si mangiava. Quando i soldati ritornarono nel proprio paese, da noi rimase la miseria, la fame, la povertà, le malattie e tantissime macerie. Minturno era diricato al sessanta per cento, migliaia le famiglie senza tetto, ma le risorse seppure misere, non mancavano. Aprirono diversi depositi che comperavano ferro vecchio, ottone, piombo, zinco, alluminio, e così moltissime persone, piccoli, grandi, anziani armati

di sacchi o cestelli si partiva per le campagne bombardate alla ricerca di schegge di bombe, di granate, di qualsiasi residuo bellico esploso. Tutto questo per guadagnarsi un pezzo di pane. Ma spesso si saltava in aria, ancora c'erano mine nascoste che riservevano sorprese mortali. Tutti i giorni si piangeva qualche morto, o per le mine o perché questi che ritiravano il ferro tenevano i ragazzi a giornata, ragazzi ormai esperti che sapevano smontare qualsiasi residuo bellico non esploso, dai bossoli di mitra alle bombe di grosso calibro. Ragazzi giovani e adulti sfruttati per un tozzo di pane, consapevoli di trovare la morte, morirono più persone nel primo dopo guerra per queste meschine circostanze che durante la guerra, ma nessuno pagava, tutti zitti o c'era il peggio! Quando rientrammo dall'ostellamento, non avendo più la nostra casa in paese, ci rifugiammo nella casa in campagna della nonna materna. Avevamo anche parecchio terreno da coltivare. Si coltivavano patate, lenticchie e altri legumi. Intanto si barcamenava, ma nel frattempo cresceva il raccolto, tutti ci si arrangiava, con altri lavori. Nostro fratello Benito andava a vangare presso terzi, chi a raccogliere lo sterco di animali per le strade che serviva da concime per le piante. Pietro il

più grande si costruì una piccola barca per pescare nel fiume Garigliano, nel gergo fiammarolo si chiamava Gozzetto. Intanto riusciva a portare a casa qualcosa. Un bel giorno la bella notizia, in paese era come festa, era arrivato nostro padre, chissà con quali mezzi, ma ci ritrovammo; e così finalmente la famiglia si riunì al completo. Nostro padre ci parlava di questo piccolo paese che si chiamava Ladispoli, e Fregene, dove si poteva pescare molto.



**CORNICI
PRESTIGIOSE,
CLASSICHE,
MODERNE VOGUE**
Via Livry Gargan, 75
CERVETERI
Cell. 339.2314501

L'antica dispensa di Cerenova: ricordi di un lontanissimo passato

C'era una volta una dispensa, era situata proprio all'incrocio della via Aurelia e il bivio che porta nella campagna di Cerenova fino a Campo di Mare. Allora era la tenuta del principe, la campagna era tutta per pascoli, per cavalli, per mucche e pecore alcune zone erano paludose e per accedere al mare bisognava attraversare la ferrovia. Al tempo non c'erano i cavalcavia, ma bensì un semplice passaggio a livello, per di più incustodito. Una sbarra da un lato, un'altra dall'altro, sempre aperte e si chiudevano al passaggio del treno previo preavviso di un campanello che segnalava il pericolo. La dispensa era un locale costruito alla meglio tra muratura e legno, con intorno molte tettoie dove si potevano riparare i passanti. Era un ricovero per persone, per animali. Spesso alcuni viaggiatori che con i loro carretti trainati da cavalli o asini che trasportavano merci, frutta e verdura nei mer-

cati dei vicini paesi ci passavano la notte per poi mettersi in viaggio il mattino seguente. In questa dispensa si poteva fare la spesa, era ben fornita di tutto ciò che consisteva il genere alimentare, era un piccolo bazar. Potevi acquistare dal pane alla frutta secca e verdura, perfino scarpe e stivali; trovavi qualche giacca, alcuni cappelli e pagliette, ma era anche un punto di ristoro, si poteva prendere un caffè, un panino oppure mangiare un piatto caldo accompagnato da un bicchiere di vino e una gazzosa. Tutto questo sotto i riflettori di una luce alimentata da un'accendilena a carburanti. Insomma c'era di tutto, ma chi erano i clienti che si rifornivano in questa dispensa? Visto che nel raggio di svariati chilometri era tutto disabitato. Molti erano i pastori che venivano da fuori, c'erano i passanti e i viaggiatori che qui trovavano un momento di relax e di ristoro. C'erano anche alcuni cacciatori e operai che

lavoravano a Campo di Mare con la soc. Terni estraevano la sabbia di ferro per la fonderia di Terni. Spesso era anche la mia meta, parlo del primo dopo guerra, 1945/1955, ero appena un ragazzino, insieme a mio padre facevamo il giro delle paludi per cercare i funghi sulle piante di pioppi. Raggiunti questi alberi ci si trovava già nelle vicinanze della dispensa e così si approfittava per prendere il pane fresco e qualche altra cosa per casa, ma anche per noi era una buona sosta, potevamo riposare, dissetarci e poi ripartire. Sono solo ricordi del passato che racconto con immenso piacere e grande emozione. Ben ricordo che nel luogo dove era situata quella dispensa fu eretta una grande statua di bronzo, una figura di un uomo con cappello e un mantello al vento. Un'interessante iniziativa in ricordo di quelli che passavano di là. Omaggio al pastore.

Filippo Conte

La Regione Lazio si impegna a sostenere le spese degli enti locali Turismo, 3 milioni di euro ai Comuni del litorale per la sicurezza delle spiagge

Con una delibera di Giunta approvata oggi, la Regione Lazio si impegna a sostenere le spese necessarie che gli enti locali dovranno affrontare per garantire l'accesso al mare senza rischi per un'estate all'insegna del turismo sicuro e accessibile a tutti. La somma verrà ripartita tra 21 Comuni costieri e 2 Comuni delle isole pontine, in funzione di due parametri: la popolazione e la lunghezza di arenile libero – ossia delle spiagge libere e libere con servizi – del loro territorio. Le somme spettanti a ciascun ente locale, almeno 50.000 euro, sono riportate nella tabella allegata alla delibera. I fondi regionali potranno essere usati dai Comuni per mettere in campo tutte le azioni che riterranno necessarie per assicurare una frequentazione sicura degli arenili, in particolar modo le spiagge libere, e dei lungomari. Potranno quindi essere finanziati gli interventi che assicurino il distanziamento sociale ed evitino assembramenti, le misure volte alla sicurezza dell'accesso alla spiaggia libera, le attività per la pulizia degli arenili, per l'igienizzazione e la sanificazione degli



ambienti e delle attrezzature, i servizi di salvamento durante la balneazione e le attività di sorveglianza del litorale. L'erogazione dei contributi ai Comuni beneficiari sarà gestita da Lazio Innova e verrà suddivisa in un anticipo pari al 40% e in un saldo pari al 60% del contributo riconosciuto. La realizzazione e la rendicontazione degli interventi ammessi si dovranno concludere entro il 30 settembre 2021. Sono ammissibili le spese per le attività richieste nella Delibera, sostenute dai Comuni a partire dal 1 gennaio 2021. "Questo nuovo trasferi-

mento di 3 milioni di euro in favore dei Comuni del litorale laziale è molto importante e coerente con le attività della Cabina di Regia interistituzionale che abbiamo istituito per coordinare tutte le azioni utili per la ripartenza in sicurezza della stagione balneare 2021. Come già accaduto la scorsa estate, la Regione Lazio intende proseguire nell'impegno finalizzato ad aiutare i Comuni per assicurare la fruizione delle nostre spiagge, in particolare quelle libere, nel pieno rispetto delle norme anti-Covid. Il messaggio che vogliamo dare è

semplice: tenere alta la guardia, continuare la battaglia contro la pandemia e farci trovare pronti per ripartire investendo sulla sicurezza e sulla ripresa del turismo responsabile e sostenibile sulle nostre coste". Lo hanno dichiarato gli assessori regionali al Turismo, Enti Locali, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e Semplificazione Amministrativa, Valentina Corrado e allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Start-Up e Innovazione, Paolo Orneli.

Sicurezza in spiaggia: per Ladispoli solo la metà dei fondi dello scorso anno dalla Regione Lazio

In Giunta approvata la delibera per lo stanziamento di 3mln di euro per i Comuni del litorale per la sicurezza sulle spiagge libere



Con la delibera di Giunta della Regione Lazio arriva la conferma all'allarme lanciato dal vicesindaco e assessore al Demanio Marittimo del Comune di Ladispoli, Pierpaolo Perretta. I fondi messi a disposizione dalla Pisana per i Comuni del litorale per la sicurezza sulle spiagge libere, quest'anno, sono la metà rispetto al 2020. Mentre infatti nella prima estate da affrontare in emergenza sanitaria la Regione aveva stanziato 6 milioni di euro quest'anno i Comuni potranno contare solo su 3 milioni di euro. Finanziamenti dunque ridotti anche per ogni singolo comune con Ladispoli che vedrà arrivare nelle sue casse 121.525,35 euro anziché i 214mila euro dello scorso anno. Stessa sorte per la vicina città di Cerveteri che lo scorso anno aveva goduto di ben 162mila euro mentre quest'anno dovrà farsi bastare gli 83.146,34 euro messi a disposizione dalla Pisana. A Santa Marinella andranno invece 158.633,62 euro, 229.314,95 euro a Fiumicino e 135.733,16 euro a Civitavecchia.

Caravaggio morì in terra etrusca

di Ezio Vannoli

Caravaggio se il 16 e il 17 luglio 1610 Marcantonio Doria lo sbarcò a Palo Laziale dove fu arrestato e rilasciato il 19 allora come faceva a morire a porto Ercole il 18 luglio se era in prigione a palo laziale, oltre tutto fu arrestato ma era ferito sul viso per i due agguati uno a Messina e uno a Napoli, Caravaggio quando sbarcò su terra Etrusca aveva una febbre da cavallo che a Napoli già da Dicembre casa colonna veniva medicato ma quando seppa da Scipio che il papa stava firmando la grazia Caravaggio dovette aspettare 3 settimane perché Marcantonio Doria era andato a Genova consegnare la tela della Orsola. Al suo ritorno, parti perché la consegna a Genova era datata 18 giugno infatti parti da Napoli il 9 luglio 1610 s'imbarcò su la Santa Maria di porto Salvo pertanto sono convintissimo che Caravaggio è morto a palo da che la contessa colonna lo dichiara che arrivò a porto Ercole il 22 luglio non lega con chi dichiara che il Caravaggio morì 18 luglio poi c'è la lettera di Deodato Gentile che dichiara che Caravaggio elenca le tele al comune di porto Ercole in data 29-31 luglio. (quante volte lo hanno fatto resuscitare). In Toscana in quel periodo esisteva il calendario Gregoriano perché con tale calendario solare il vaticano si è accorto che la pasqua capitava era sempre in primavera con gli anni andava sempre verso l'estate e ci fu una corsa a aumentare i giorni bisestile Febbraio diventò di 30 gg, il 4 ottobre diventò il 15 così aumentando vari mesi pia piano si adeguava per portare la Pasqua a primavera. Una ragazza che



ha sostenuto una tesi di laurea che dice che in un periodo l'anno 1610 inizia il 1 gennaio e finiva il 24 Marzo infatti per poter equilibrare la pentecoste che viene 50 giorni dopo la resurrezione di Gesù si era già cominciato con il calendario Giuliano e poi il Gregoriano, infine vorrei dire che Caravaggio la grazia venne firmata da papa Paolo quinto il 14 luglio dopo l'accordo con Scipione Borghese che in cambio della grazia voleva le tele fatte da Caravaggio che Deodato Gentile con una nuova missiva del 22 luglio elenca le tele di Caravaggio. La lettera due del 31 luglio 1610 c'è qualcosa che preoccupa Deodato Gentile a proposito dei quadri la marchesa Costanza Colonna gli appena comunicato che i dipinti non sono in suo possesso ma sono stati sequestrati per intervento del priore dell'ordine di Malta di Capua e si trovano in mano di alcuni ministri dei quali non conosce l'identità quadri sono

stati presi perché il Merise era frate serviente della religione della sua religione e che pertanto spettava a lui cioè il priore farne lo spoglio il gentile cerca di sapere dove sono finiti i quadri per dichiarare che appartengono al segretario di stato vaticano sarebbe opportuno dice Deodato gentile a Scipione e borghese che inviava una lettera al viceré per dichiarare che i quadri sono le sue perché a lui destinati come la missiva fatta da Caravaggio il 29 luglio del 1610, il viceré risponde alla Missiva fatta da Borghese il 29 luglio del 1610 il viceré risponde in data 10 dicembre prima che il dipinto non sarebbe stato consegnato perché gli eredi del pittore avrebbero potuto opporsi in seguito sarebbe dovuto nominare un procuratore per sistemare la questione. I quadri che il Caravaggio aveva dietro nell'ultimo viaggio a Palo sono: 2 San Giovannino fatto a Messina; San Giovanni fatto a Messina un ragazzo riconosciuto di Messina; Il quadro segreto di Caravaggio iniziato a Siracusa e finita a Napoli; Davide con la testa di Golia 1610 fatto a Napoli; Maddalena in estasi dipinto a Napoli; La natività di San Lorenzo e Francesco del 1609 se lo porto dietro da Siracusa; Il Salomone con la testa di Battista fatte 1610 a Napoli. Alcune date sono state estrapolate da un libro d'archivio dei cavalieri di Malta su la storia di Caravaggio del sig. Massimo Patrizi divulgatore d'arte insignito con l'Oscar. Le lettere le ho cercate e trovate negli archivi del duca di Urbino e da Deodato Gentile. E su archivio Gonzaga e Scipione Borghese più una serie di libri che parlavano di Caravaggio compreso quello di Vittorio Sgarbi.

Mozione di Forza Italia per rendere Grillo persona non gradita a Ladispoli

"Abbiamo presentato ieri una mozione per qualificare Beppe Grillo come persona non gradita a Ladispoli. Pensiamo sia importante, alla luce del video vergognoso pubblicato lo scorso 19 aprile in cui difendeva suo figlio



Ciro dalle accuse di stupro nei confronti di una ragazza. Riteniamo che le argomentazioni di Grillo siano oltraggiose e molto pericolose: Grillo difende la cosiddetta "cultura dello stupro" ed evidenzia l'ignoranza di chi non si rende conto della propria ignoranza. Ladispoli è da sempre impegnata nella battaglia contro le violenze sulle donne e cerca ogni giorno, grazie al lavoro incessante dell'Amministrazione, di far passare un messaggio positivo e di vicinanza alle tante donne che vivono situazioni difficili e di pericolo. Siamo inorriditi dalle opinioni di Grillo e vogliamo che l'intera città ne prenda le distanze". Nota a firma di Marco Antonio Fioravanti e Manuela Rizzo del Gruppo Consiliare Forza Italia Ladispoli.

Tavolo del lavoro, il sindaco Tedesco: “Nuovi incontri nei prossimi giorni”

“Compiuto un altro passo importante verso la definizione del quadro sullo sviluppo futuro di Civitavecchia”

“La partecipazione dell'assessore regionale Lombardi ha consentito al Tavolo del lavoro di procedere, con un'audizione che non era stato possibile avere nell'ultima conference call. Abbiamo compiuto un altro passo importante verso la definizione del quadro sullo sviluppo futuro di Civitavecchia, come d'altronde richiesto dalle organizzazioni sindacali. Come è noto, stiamo procedendo per fasi snelle e quindi ci siamo aggiornati. Nei prossimi giorni daremo corso ad un nuovo incontro, alla presenza delle associazioni datoriali”. Questo quanto comunica il Sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco, in merito all'esito della riunione odierna del Tavolo del Lavoro.



Marietta Tidei (Iv): “Bene il tavolo lavoro, ma un errore grave escludere le imprese”

“Positiva e importante la riunione del tavolo sul lavoro convocato dal Comune di Civitavecchia alla presenza dell'assessore Lombardi. Giusto e imprescindibile ribadire che

bisogna lavorare per favorire un modello di sviluppo alternativo e sostenibile, centrato sulla transizione ecologica, le comunità energetiche e l'idrogeno e io aggiungo su un maggiore sviluppo della logistica. Ritengo un grave errore che a tutti i tavoli istituzionali convocati dal comune ai quali ho partecipato

non siano stati mai invitati a rappresentanti delle imprese del territorio. Le tante imprese della città, rappresentate dalle varie associazioni di categoria, devono invece avere un ruolo attivo e di primo ordine nella promozione del nuovo modello di sviluppo e di crescita di cui si deve dotare la città. Mi auguro, quin-

di, che il sindaco provveda a riparare a questa dimenticanza alla prossima occasione utile perché è impensabile escludere dall'ambito della proposta che il lavoro lo produce. Voglio inoltre informare i cittadini del fatto che ho scritto al ministro per la Transizione ecologica Roberto Cingolani per chiedere l'attivazione di un tavolo permanente su Civitavecchia, facendo seguito al tavolo convocato dal sottosegretario Todde negli scorsi mesi. E' necessario che il Governo sia coinvolto direttamente e in prima persona a sostegno del processo di sviluppo della città. Chiedo inoltre al Sindaco di conoscere lo stato dell'arte sul progetto di Smart City che, mi risulta, l'Enel ha inviato al Comune lo scorso agosto. Sarebbe già un buon punto di partenza verso quella transizione che noi tutti ci auguriamo vicina”. Lo dichiara, in una nota, la presidente della commissione Attività produttive e Sviluppo economico del Consiglio regionale del Lazio Marietta Tidei (Italia Viva).

Finanziamento da oltre 126mila euro per Aquae Tauri

Il vicesindaco Magliani: “Premiata la nostra progettualità”

Nuovo risultato per il territorio grazie alla progettualità messa in campo dalla giunta Tedesco. L'amministrazione regionale ha infatti comunicato nei giorni scorsi di aver accordato un finanziamento di 126.343,81 euro per la valorizzazione del sito di Aquae Tauri. Il progetto era stato presentato dal Vicesindaco Manuel Magliani, nell'ambito delle iniziative per la valorizzazione dei Luoghi della Cultura. Grazie al cofinanziamento regionale, pari all'80% dell'importo totale previsto, nei prossimi mesi potrà partire un'approfondita operazione di restauro e conservazione del sito archeologico, con realizzazione di accessi, passerelle, pannelli informativi e altre strutture utili alla fruizione in sicurezza da parte del pubblico. Commenta il Vicesindaco Magliani: “E' motivo di particolare soddisfazione poter procedere ad un progetto qualificante per un tesoro nascosto del nostro territorio, come Aquae Tauri. La sinergia con Fondo Ambientale Italiano, Società



Storica Civitavecchiese e Fondazione Cariciv consentirà di dare una visibilità significativa al sito, assecondando quella visione cui il Sindaco Tedesco ha più volte voluto fatto riferimento. La fruibilità di Aquae Tauri, il rilancio delle Terme Taurine e il varo del comparto termale potranno essere inseriti in un unico comprensorio dalle forti potenzialità attrattive. Intanto però iniziamo valorizzando un sito che ha visto negli anni scorsi il vivo interesse di associazioni, volontari e amanti del territorio”.

S. Marinella: riorganizzazione dell'Ufficio Condoni Edilizi, un altro buco nell'acqua dell'amministrazione Tidei

Riceviamo e pubblichiamo - “In un Comune come Santa Marinella ad alta concentrazione di imprenditori e professionisti del mattone prestati alla politica, il problema delle pratiche edilizie resta da immemorabile tempo di difficile soluzione. Non vi era riuscita l'amministrazione Bacheca, nonostante avesse speso 57mila € di denaro pubblico con un contratto affidato alla WE-COM srl di Viterbo per la dematerializzazione dell'archivio cartaceo dell'Urbanistica, di cui non si è mai riuscito a sapere se fu denaro speso bene, visto che il compito non fu mai assolto. Non sembra ci riesca la giunta Tidei che, avendo stabilito con un'apposita delibera il trasferimento dell'Ufficio Condoni Edilizi dal Settore Urbanistica al Settore Tecnico, incaricando nel contempo la società partecipata Santa Marinella Servizi dell'erogazione di un servizio di supporto tecnico di personale, dopo un anno è invece ora in procinto di rinunciare al progetto e di riportare l'Ufficio Condoni esattamente dove era prima. Ciò, nonostante si sia destinata una spesa di 105mila euro di altro denaro pubblico per l'acquisto di attrezzature e per il pagamento di personale esterno per la sistemazione della documentazione cartacea e benché fosse stato disposto che tutte le 1770 istanze di sanatoria pendenti dovevano essere concluse entro 18 mesi dall'emanazione della delibera (20/5/20). La stessa delibera prevedeva l'impiego

di personale interno dei settori tecnici che, avendone fatto domanda, avrebbe partecipato al progetto al di fuori dell'orario di lavoro ordinario. Tuttavia, nessuno di essi sembrerebbe aver mai ricevuto risposta. Con l'introduzione del superbonus del 110% la situazione si è ulteriormente aggravata poiché, alle pratiche di condono, si è aggiunto anche l'onere di dover fornire riscontro entro i tempi previsti dalle norme vigenti (30 giorni) alle istanze di accesso agli atti per l'acquisizione degli elaborati grafici necessari ai professionisti per asseverare la legittimità delle preesistenze degli immobili dei clienti, consentendo l'accesso al beneficio fiscale. La cosa buffa è che la giunta Tidei, per uscire dal dissesto, abbia considerato sempre strategico tale settore, tanto da prevedere nei bilanci previsionali dei trienni 2019-2021 e 2021-2023 entrate per importi medi annuali rispettivamente di 200mila € e 130mila €. In realtà, i valori reali della voce “Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni” nei bilanci di rendiconto sono: 0 € per il 2018, 354,40 € per il 2019 e 386,26 € per il 2020. In considerazione, quindi, dei fallimentari risultati prodotti dall'amministrazione Tidei in un settore che avrebbe potuto portare benefici al bilancio comunale, senza gravare con tasse tutta la comunità, è stata presentata un'apposita interrogazione al sindaco con la richiesta di informare il Consiglio comunale su vari elementi,



fra cui i seguenti più significativi:

- A fronte delle risorse impiegate, a che punto è il riordino e la catalogazione del carteggio affidata alle professionalità esterne assunte a dicembre 2020 considerato che l'incarico è semestrale e quanti accessi agli atti sono giacenti alla data dell'interrogazione, oltre le pratiche di condono.
- Posto che è stata affidata alla Società partecipata l'erogazione del supporto tecnico del personale esterno e che i compensi e la contrattualizzazione sono in capo alla stessa, come mai la Santa Marinella Servizi non è prontamente intervenuta, attraverso un avviso pubblico o bando per il reclutamento dei citati professionisti, dando invece l'alibi al Responsabile del Settore III di

- assumere temporaneamente detto personale esterno con atto amministrativo unilaterale e a nomina diretta.
- Se prima dell'assunzione di personale esterno sia avvenuto l'interpello per il ricorso al personale tecnico interno con attività da svolgere al di fuori dell'orario di lavoro ordinario e come mai a coloro che hanno fatto richiesta di entrare in tale progetto non è stato fornito alcun riscontro.
- Considerato che ad oggi sono trascorsi ormai 11 mesi dal termine dei 18 mesi fissati per la definizione delle istanze di condono pendenti, quante pratiche sono state sinora definite e quante si prevede di definire nei prossimi restanti 7 mesi.
- Se risulta vero che, a fronte di tutto il

tempo sinora intercorso, le risorse impegnate e le operazioni compiute, si intende collocare nuovamente l'Ufficio Condoni Edilizi nell'ambito del Settore IV e con quali modalità, attesa l'urgenza anche di dare riscontro agli accessi agli atti per il superbonus del 110% per non mettere i professionisti ed i cittadini che hanno avviato tali pratiche in condizione di subire un danno economico.

- Se, visti gli importi di poco superiori a 350 € ottenuti nei rendiconti del 2019 e 2020 non si ritiene, a tre anni di distanza dall'insediamento, del tutto fallimentare la policy adottata nello specifico settore e completamente infondate le voci dei bilanci previsionali dei trienni 2019-2021 e 2021-2023 riportanti in entrata importi medi annuali rispettivamente di 200mila € e 130mila €.
- Se si ritiene che il servizio che i cittadini stanno ricevendo nello specifico settore sia adeguato ad un benché minimo livello di efficienza amministrativa, tenuto conto che questo continuo spostamento della funzione Condoni da un settore all'altro e viceversa, appare una assurda ed improduttiva perdita di tempo utile più agli interessi di qualcuno, piuttosto che ad un efficace funzionamento amministrativo, senza considerare l'inaffidabilità dimostrata dalla Santa Marinella Servizi nell'attuazione del progetto”. Queste le parole dei Consiglieri Francesco SETTANNI e Claudia CALISTRI.

Per la prima volta Fiorella Mannoia si racconta in un'antologia da collezione

Da martedì in edicola "I Miei Passi", cinque volumi per ripercorrere in 146 brani una straordinaria carriera

Una carriera lunga quasi 50 anni, un'artista unica, stimata dai più grandi autori della musica italiana e amatissima dal pubblico. "I miei passi" di Fiorella Mannoia arriva in edicola martedì 27 a cadenza settimanale. Cinque volumi che raccolgono il meglio del repertorio della grande interprete in un'imperdibile antologia da collezione per rivivere le emozioni dei suoi successi e della sua voce ripercorrendo il suo straordinario percorso artistico.

"I miei passi" è composta da 5 uscite settimanali, le prime 4 sono doppi CD che raccolgono ben 138 brani. Nelle antologie si susseguono, in ordine cronologico, i brani di maggior successo del repertorio dell'artista. A questi si affiancano i duetti, le cover e le versioni live. Ogni uscita è poi arricchita da una lunga intervista inedita in cui Fiorella racconta la nascita delle sue canzoni, i momenti in cui sono state composte e incise, e rivela tanti aneddoti e curiosità legati alla sua carriera. Chiude la raccolta "Padroni di niente", il suo ultimo lavoro uscito a novembre del 2020. «Avevo 14 anni quando partecipai al Festival di Castrocaro - racconta l'artista romana - e già lì feci una scelta coraggiosa: a quel tempo le donne cantavano le donne, portando in gara brani di Mina o Patty Pravo. Scelsi di cantare 'Un bimbo sul leone' di Adriano Celentano. Con la mia voce ho sempre preferito il repertorio maschile. La mia decisione fu considerata bizzarra ma ci fu Ravera che credette in me...»

Inizia così il racconto della carriera di Fiorella Mannoia (estratto dal booklet del primo volume) nella lunga intervista inedita contenuta nei 4 doppi CD. «È con 'Come si cambia' che ho veramente capito e preso consapevolezza che questo sarebbe potuto essere il mio mestiere e che questa mia voce 'drammatica' riusciva a suscitare delle emozioni, se aveva un testo importante. Fino a quel momento era stato un susseguir-



si di tentativi nel trovare una strada, una dimensione artistica che mi rappresentasse...».

Con il primo volume de "I miei passi" inizia il viaggio alla riscoperta di una Mannoia ai suoi esordi e ai suoi primi successi. La parte antologica è dedicata a 20 canzoni storiche incise tra il 1972 e il 1988, seguita da un CD con 16 cover. Si parte con "Ma quale sentimento", singolo tratto dall'album di debutto di una giovanissima Fiorella, del 1972. Segue una carrellata di successi, tra cui quattro brani presentati al Festival di Sanremo: "Caffè nero bollente" debutto nel 1981, "Come si cambia" nel 1984, "Quello che le donne non dicono" (scritto per lei da Enrico Ruggeri nel 1987) e "Le notti di maggio" (prima canzone scritta per lei da Ivano Fossati nel 1988). E poi tra gli altri "L'aiuola", "Il tempo non torna più", "I dubbi dell'amore".

Tra le cover spiccano "Anna e Marco", "Stella di mare", "Caruso", "La casa in riva al mare" di Lucio



Dalla, l'artista italiano forse più amato da Fiorella. Ma c'è anche Lucio Battisti con "E penso a te" e "Una giornata uggiosa"; "C'è tempo" di Fossati, "Il pescatore" di De André, "Ritonerai" di Lauzi, "Io che amo solo te" di Endrigo; e poi "Alice" di De Gregori, "Amore bello" di Baglioni, "Dio è morto" di Guccini, "Margherita" di Cocciantè,



"Cercami" di Renato Zero, e "Ho imparato a sognare" dei Negrita. Nel secondo doppio volume, in edicola il 4 maggio, un CD con i maggiori successi del decennio 1989/1999 ("Antologia 1989-1999"), brani estratti dagli album "Di terra e di vento", "I treni a vapore", "Gente comune", "Belle speranze" e "Certe piccole voci". Un decennio che consolida le collaborazioni con i più grandi autori della nostra canzone fino a portare Fiorella a raggiungere il record per un'artista femminile di 6 Targhe Tenco. A completare il secondo volume una selezione di duetti realizzati da Fiorella nel corso della sua carriera. La seconda parte dei duetti è contenuta nel terzo volume, in edicola l'11 maggio in doppio CD, insieme all'antologia degli anni che vanno dal 2001 al 2019, con canzoni estratte dagli album "Fragile", "Il movimento del dare", "Il tempo e l'armonia", "Sud", "Fiorella", "Combattente" e "Personale". È in questo periodo che Fiorella

segna una svolta importante per la sua carriera, ovvero diventare cantautrice lei stessa, scrivendo alcune delle sue canzoni più amate degli ultimi anni. Lunghissima la lista di artisti che hanno cantato con Fiorella. Nei due CD di cover contenuti nel secondo e nel terzo volume ci sono brani con gli amatissimi brasiliani quali Caetano Veloso, Gilberto Gil, Milton Nascimento, Djavan, ma anche artisti italiani come Pino Daniele, Laura Pausini, Adriano Celentano, Ivano Fossati, Ligabue, Daniele Silvestri, Niccolò Fabi, Enrico Ruggeri, Claudio Baglioni, Franco Battiato, Tiziano Ferro, Francesco De Gregori. Il quarto volume, in edicola il 18 maggio, contiene un doppio CD con 33 brani del repertorio live dell'artista. Una selezione che riporta a una dimensione, quella dei concerti, imprescindibile in tutta la carriera di Fiorella, nella quale le canzoni, quelle del suo repertorio o di quelli di altri artisti, indossano una nuova veste musicale. In questo quarto volume sono contenuti brani estratti dai dischi live della sua carriera, a partire da "Certe piccole voci", primo album dal vivo, datato 1998. In ultimo, il quinto volume, che conclude la serie il 25 maggio, è il recente album di inediti "Padroni di niente", uscito nello scorso autunno 2020. Musa della canzone d'autore, Fiorella Mannoia, oggi 67enne, si è saputa distinguere e affermare nel panorama musicale italiano grazie all'intensità delle sue interpretazioni, a un timbro vocale inconfondibile, alla sua classe, alla sua fierezza e al valore delle parole da lei cantate. Una carriera importante come ce ne sono poche con innumerevoli i premi conquistati ma soprattutto l'amore incondizionato da parte del pubblico. Un'artista autentica, che ha attraversato cinque decenni con eleganza, coraggio e schiettezza, e che tuttora ci accompagna e ci emoziona con la sua voce unica.

Daran



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

Un saggio del giornalista e scrittore livornese sulla "Scuola di Mistica fascista"

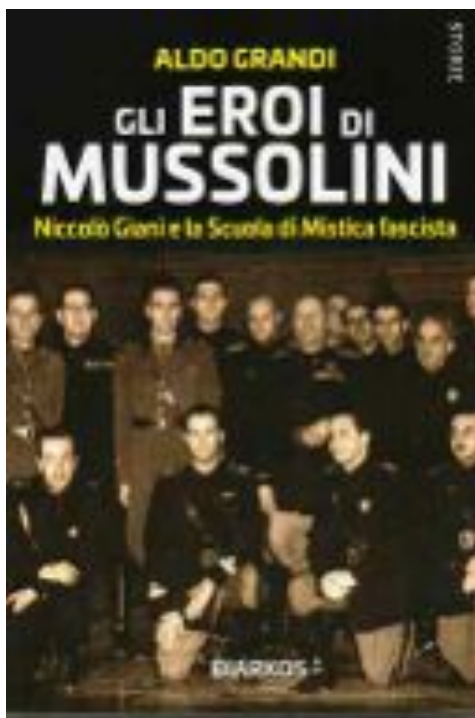
Aldo Grandi e "Gli eroi di Mussolini"

Credere, obbedire, combattere: questi erano i valori dello stato fascista da tramandare come precetti inderogabili alle nuove generazioni. Credere perché, senza una fede, la vita non merita di essere vissuta; obbedire perché solo obbedendo si conquista, poi, il diritto di comandare e combattere, parola d'ordine del giovane fascismo italiano. Era quindi necessario formare l'uomo del fascismo, un individuo capace, come aveva scritto lo stesso Mussolini, di dimostrare che il fascismo fosse non solo un sistema di governo ma anche un sistema di pensiero.

Il libro "Gli eroi di Mussolini. Niccolò Giani e la Scuola di Mistica fascista" del giornalista Aldo Grandi (Diarkos Editore, pag. 297, Euro 18,00) ricostruisce, attraverso la biografia del suo fondatore e suo primo direttore Niccolò Giani, la storia della Scuola di Mistica Fascista "Sandro Italico Mussolini", figlio prematuramente scomparso di Arnaldo Mussolini fratello maggiore del duce, da lui creata a Milano nel 1930 insieme a un gruppo di studenti del GUF (Gruppo Universitari

Fascisti) milanese, con lo scopo di dimostrare che "la civiltà spirituale del fascismo esprime nella mistica la concezione volontaristica ed eroica". La Scuola doveva "predicare il verbo di Mussolini", la dottrina del fascismo e imprimere il marchio alle generazioni nuove perché "ciò che Mussolini ha compiuto è così grande che ha bisogno di cantori. Noi saremo i cantori della nuova fede. Se il fascismo deve avere degli apostoli, scriveva Giani su "Libro e Moschetto" nel 1930, dobbiamo essere noi quelli. Noi abbiamo bisogno di gente che creda, che senta, che veda solo attraverso il fascismo".

Niccolò Giani, nato a Muggia (Trieste) nel 1909 - giornalista, filosofo fondatore della corrente di pensiero "Mistica fascista", docente di Storia e dottrina del fascismo all'Università di Pavia, promotore della pubblicazione dei "Quaderni della scuola di mistica" e della rivista mensile "Dottrina fascista", volontario nel 1936 nella guerra d'Etiopia, col grado di capomanipolo della Milizia Volontaria per la Sicurezza



Nazionale nel CXXVIII Battaglione Camicie Nere "Vercelli, nel 1941 prese parte,

come volontario nell'11° reggimento alpini, alla campagna di Grecia, dove cadde sul fron-

te greco-albanese il 14 marzo 1941 nella battaglia per la conquista della Punta Nord del Mali Scindeli e insignito della medaglia d'oro al valor militare - adorò per tutta la vita il duce, cui riservò un senso di devozione assoluto e un culto della personalità indegne da critiche. Per lui, Mussolini aveva sempre ragione: "Era il mito da venerare e da coltivare, infallibile, perfetto, incarnazione del genio, l'uomo della Provvidenza che incarnava la stirpe italica, l'unica in grado di rischiare il mondo dalle tenebre".

La Scuola era necessaria perché la Mistica, come aveva precisato Mussolini, "è più del partito, è un ordine. Chi vi partecipa deve essere dotato di una grande fede. Il fascismo deve avere i suoi missionari, cioè degli uomini che sappiano convincere alla fede intransigente. Perché la Mistica rappresenta i valori eterni, essenziali, primordiali". E con questo spirito la Scuola formò un esercito di giovani che rivendicavano il diritto ad essere considerati i martiri dell'idea. Furono migliaia i giovani formati dalla Scuola "entusiasti

di credere, obbedire e combattere in nome e per conto del duce nella certezza che Mussolini aveva sempre ragione e che niente e nessuno avrebbe potuto smentirlo". Nel 1940, e prima ancora in Spagna e in Africa, in camicia nera o in grigioverde una "consistente fetta della gioventù universitaria italiana, scrive Aldo Grandi, con entusiasmo o con ripulsa, con fede o con paura, per la gloria o la necessità, combatterono una guerra senza nemmeno sapere perché" ma "convinta di adempiere a un dovere e a una missione. Le incertezze, se ci furono, non arrivarono ad intaccare la sostanza, ossia il fascismo inteso come idea né tanto meno il duce, bensì gli uomini, i generali e i gerarchi, i residui di un pensiero e di un mondo 'borghese' mai fascistizzato sino in fondo". Il libro, frutto di una approfondita analisi di documenti, diari e carteggi privati anche inediti, ha in appendice il diario dal fronte di Niccolò Giani e alcune lettere dalla guerra di giovani volontari della Scuola di Mistica.

Vittorio Esposito

Donne Controcorrente: un libro racconta la leadership al femminile

Per valorizzare il capitale femminile è necessario ribaltare il modo di pensare attuale, l'ideologia mainstream, ma il cambiamento è un processo che implica dispendio energetico, è faticoso, impegnativo, costringe a uscire dalla propria zona di comfort. È per questo che le rivoluzioni culturali sono in genere lente e faticose. Si propone dare un contributo in questo senso l'ultimo libro del giornalista Claudio Barnini Donne Controcorrente - cronache di leadership femminile in cui l'autore esplora con garbo e rispetto un mondo di donne che ce l'hanno fatta ma non smettono di avere aspirazioni e obiettivi.

Raccontano con generosità le loro esperienze lavorative e di vita: Francesca Patellani e Raffaella Temporiti (Accenture), Sabrina Corbo (Green Network), Barbara Pepponi e Laura Roscioni (Groupama Assicurazioni), Carola Salvato (Havas Life Italy), Michela Battistini e Paola Zogno (INCICO), Germana Giorgini (Manifatture Sigaro Toscano), Giuliana Bianchini (Mediaset), Cinzia Farisé (Prysmian GROUP), Paola Guerra (Scuola Internazionale Etica & Sicurezza), Manuela D'Onofrio (UniCredit). Grazie a loro e alle aziende che rappresentano è



stato possibile ospitare anche delle testimonial d'eccezione: Lilia Alberghina (Università Bicocca), Chiara Cocchiara (Eumetsat), Francesca Pasinelli (Fondazione Telethon), Mara Tanelli (Politecnico di Milano), Giulia Veronesi (Irccs San Raffaele).

«Quello che è emerso in maniera prepotente è stato un forte 'spirito di corpo' e di servizio di queste donne nei confronti delle altre e la consapevolezza di avere una responsabilità, quella di far sì che le quote rosa diventino un retaggio del passato e le donne siano scelte unicamente per i loro meriti» sottolinea l'autore. «È un inno alla parità di genere, quella gender equity che intende parità di trattamento di uomini e donne in tutte le sfere sociali, un diritto fondamentale tanto da essere sancito dalla Dichiarazione Universale dell'Onu ad essere in cima alla lista degli obiettivi dell'Unione europea».

Dati alla mano le donne sono un valore, un patrimonio. Le aziende che hanno almeno il 15% di donne ai vertici dei consigli di amministrazione producono utili più alti del 15,3%. La presenza delle donne nei team ha effetti positivi nell'andamento delle aziende: crea un clima aziendale caratterizzato da benessere, potenzia il business, introduce soft skills come capacità di comunicazione ed empatia. Porta creatività e pensiero laterale. «Le nostre indagini hanno evidenziato nel tempo con chiarezza come la società sia di fatto più avanti delle istituzioni e della politica» ha sottolineato nella prefazione Gian Maria Fara,

Presidente dell'Eurispes «Con qualche eccezione, l'organizzazione familiare appare abbastanza pronta a favorire la conciliazione tra famiglia e lavoro per le donne. Quel che manca troppo spesso sono politiche a sostegno ed una coerente mobilitazione in questo senso del mondo del lavoro. Benché gli uomini italiani siano sempre più abituati a dividere con le donne il carico di lavoro domestico e, ancora più, a prendersi cura dei figli, con grande naturalezza, le donne continuano a farsi carico di pesi maggiori, affrontando sacrifici per colmare le carenze strutturali del Paese. L'Eurispes le definì nei primi anni del 2000 le 'acrobate', perennemente in bilico tra lavoro e cura familiare».

Globalmente il tasso di occupazione femminile è del 50,1% sebbene le donne si laureino in percentuale superiore (il divario è del 12,2% a loro favore), il 26,5% ha un impiego di livello inferiore rispetto al suo livello di istruzione). L'Europa fotografata dal Gender Equality Index mostra un punteggio di 67,9 su 100 che per essere colmato richiederà circa 60 anni. «Potrebbero sentirsi demotivate» ma le donne non si fanno abbattere così facilmente. Operose e organizzate, tessono una trama delicata e resistente, il tessuto sociale da consegnare alle generazioni successive, sorelle, figlie, nipoti, amiche e colleghe. Così come testimoniano anche dalle numerose eccellenti iniziative di mentoring al femminile disseminate sul territorio.

(Tratto dal sito dell'Eurispes)



Confermata come sede Monaco di Baviera.

Siviglia sostituirà Bilbao, a San Pietroburgo e Londra le gare di Dublino

Ceferin: "Felice di poter accogliere gli spettatori in tutte le gare dell'Europeo"

Il torneo continentale, che prenderà il via da Roma il prossimo 11 giugno, si giocherà in 11 città



Confermata Monaco di Baviera con un minimo di 14.500 spettatori, mentre Siviglia sostituirà Bilbao e le gare previste a Dublino si giocheranno a San Pietroburgo e Londra. Sono queste le decisioni assunte dal Comitato Esecutivo UEFA, che si è riunito oggi in videoconferenza per stabilire le sedi di EURO 2020 in base alle assicurazioni fornite dalle città ospitanti sulla possibilità di poter accogliere almeno il 25% di spettatori sugli spalti. Se Monaco di Baviera resta quindi tra le sedi del primo Campionato Europeo itinerante della storia, il torneo continentale non farà più tappa a Bilbao e Dublino. Le quattro gare previste a

Bilbao (tre del Gruppo E e un Ottavo di finale) saranno ospitate dall'Estadio La Cartuja di Siviglia, che potrà accogliere il 30% di spettatori. Le tre partite del Gruppo E in programma a Dublino verranno invece disputate a San Pietroburgo, che ospita già tre match del Gruppo B e un Quarto di finale, mentre l'Ottavo di finale previsto nella capitale irlandese si giocherà allo Stadio Wembley di Londra. "Abbiamo lavorato diligentemente con le federazioni ospitanti e le autorità locali per garantire un ambiente sicuro e festoso alle partite - ha dichiarato il presidente UEFA Aleksander Ceferin - e sono davvero felice di

Tokyo, designati gli arbitri del calcio Guida al VAR l'unico italiano

Il Comitato Arbitri FIFA ha nominato 99 ufficiali di gara (25 arbitri, 50 assistenti, 20 ufficiali video e quattro arbitri di supporto) da 51 paesi per i tornei di calcio maschile e femminile ai Giochi Olimpici di Tokyo. L'unico italiano presente nella lista è Marco Guida, arbitro della sezione di Torre Annunziata nominato al rango di internazionale nel gennaio 2014 e con oltre 160 partite dirette in Serie A, selezionato tra i 20 ufficiali di gara addetti alla tecnologia VAR, la Video Assistant Referee che sarà utilizzata ai Giochi Olimpici per la prima volta.



poter accogliere gli spettatori in tutte le gare per una celebrazione delle squadre nazionali in tutto il continente". Roma, che farà da cornice a quattro incontri dell'Europeo compreso il match inaugurale tra Italia e Turchia in

programma il prossimo 11 giugno, sarà quindi una delle 11 città che ospiteranno il torneo insieme ad Amsterdam, Baku, Bucarest, Budapest, Copenhagen, Glasgow, Londra, Monaco di Baviera, San Pietroburgo e Siviglia.

MilanoCortina 2026, progressi e piano impianti

Al termine del recente incontro della Commissione di coordinamento del CIO, Comitato Olimpico Internazionale, con "MilanoCortina 2026", sono arrivate le congratulazioni per il lavoro svolto nel periodo intercorso dal settembre scorso. Considerando le difficoltà della situazione generale complessa, più che lusinghiere le dichiarazioni relative ai progressi dei programmi legati all'engagement, al marketing, all'organizzazione e alla pianificazione delle venues, oltre a quelle relative al lancio dei loghi ufficiali, i primi scelti con una consultazione popolare. Tra i punti sottolineati l'avvio della collaborazione con gli organizzatori di eventi esperti nelle sedi olimpiche, quali Cortina e Anterselva, che farà parte dell'identità e della realizzazione di un'edizione dei Giochi in linea con l'Agenda Olimpica 2020 e le nuove norme. Mentre riguardo al piano impianti, si è dato spazio alle conclusioni del Gruppo di Lavoro che si è occupato della pista da Bob a Cortina, oggetto di uno studio di riqualificazione con finalità non solo sportive. A tal proposito è stato confermato che gli investimenti previsti non faranno parte del budget per i Giochi Olimpici e Paralimpici e che la pista sarà gestita dalla Regione Veneto e sarà in uso del Comitato Organizzatore solo per la durata delle Olimpiadi e Paralimpiadi. La problematica della ristrutturazione non è una novità e nel tempo sono state esaminate varie soluzioni alternative. Da un lato il Cio preferisce l'utilizzo di impianti già esistenti, dall'altro il progetto olimpico prevedeva sin dall'inizio che fossero le Regioni e gli enti locali a sostenere i costi di eventuali nuovi impianti. Nel caso della pista dedicata a Eugenio Monti dopo le Olimpiadi nel 1956, le stime parlano di 50 milioni e di 80 totali per tutta l'infrastruttura ritenuta strategica ai più ampi fini turistici. Ancora non definitiva invece le trattative relative alla pista per le gare di pattinaggio su ghiaccio di velocità previste nel dossier olimpico in Trentino a Baselga di Piné, dove l'impianto andrebbe coperto come vorrebbe la Federazione internazionale con un investimento superiore a 50 milioni. Per l'ipotesi di trasferimento a Milano, dopo il test, suggerito dallo stesso Cio in collaborazione con il Comune, effettuato all'Arena con esito positivo e costato circa 350.000 euro, la valutazione continua e ulteriori sviluppi sono attesi per l'inizio del 2022. Intanto proprio all'Arena, sabato 24 aprile torna a Milano la grande Atletica con il meeting nazionale WALK AND MIDDLE DISTANCE NIGHT riservato alle discipline della marcia e del mezzofondo con i migliori atleti italiani e stranieri di queste discipline.

(di Claudia Giordani - Tratto da Sporteconomy.it)

Entrate della Premier League in calo del 9% per la stagione 2019/2020

La English Premier League, massima serie calcistica inglese, ha registrato un calo del fatturato del 9%, oltre ad una riduzione dei pagamenti ai club a causa della pandemia Covid-19. I dati fino al 31 luglio 2020 sono stati pubblicati alla Companies House il 22 aprile. Il periodo coperto è il primo di un ciclo triennale di contratti di trasmissione e altri diritti commerciali. Il rapporto strategico dell'azienda rilevava che il fatturato sottostante era diminuito del 9%, il che era in gran parte dovuto agli sconti pagabili alle emittenti a seguito di una sospensione del gioco durante la stagione a causa della pandemia. Il calcio è stato sospeso tra marzo e giugno 2020, con Project Restart che alla fine ha visto la stagione della Premier League completata a porte chiuse. È stato riferito che il costo delle vendite è diminuito del 10% a causa dei pagamenti ridotti delle quote ai club. Il fatturato totale è stato di 2,884 miliardi di sterline britanniche (4,004



miliardi di dollari), in calo rispetto alla cifra del 2019 di 3,297 miliardi di sterline britanniche (4,577 miliardi di dollari). I ricavi delle trasmissioni internazionali hanno portato a 1,352 miliardi di sterline britanniche (1,877 miliardi di dollari), in diminuzione rispetto alla cifra del 2019 di 1,398 miliardi di sterline britanniche (1,94 miliardi di dollari). La Premier League ha donato 10,3

milioni di sterline britanniche (14,3 milioni di dollari) alla Football Foundation, una riduzione di 7 milioni di sterline britanniche, mentre l'Associazione dei calciatori professionisti ha ricevuto 23 milioni di sterline britanniche (31,9 milioni di dollari), con pagamenti di solidarietà all'English Football League (EFL), pari a 111 milioni di sterline britanniche (154 milioni di dollari USA), con un aumento di circa 1 milione di sterline inglesi. I conti hanno rivelato pagamenti di sovvenzioni governative di 3,3 milioni di sterline britanniche (4,6 milioni di dollari), ma la Premier League ha dichiarato che non ha assegnato alcun dipendente in congedo e inoltre non ha accettato nessun altro sostegno governativo opt-in. Dopo un periodo ad interim, Richard Masters è stato confermato come nuovo amministratore delegato della Premier League nel mese di novembre 2019, ricoprendo il ruolo ricoperto per molti anni da Richard

Scudamore. I conti 2019/2020 mostrano che l'amministratore più pagato ha guadagnato 1,29 milioni di sterline britanniche (1,797 milioni di dollari), in calo rispetto alla cifra precedente di 3,59 milioni di sterline britanniche (4,98 milioni di dollari). Nel mese di dicembre 2020, la Premier League ha confermato un pacchetto di sostegno finanziario Covid-19 da 50 milioni di sterline britanniche (69 milioni di dollari) per i club EFL, con una sovvenzione di 30 milioni di sterline britanniche e 20 milioni di sterline britanniche di prestiti monitorati per la League One di terzo livello e squadre di quarto livello della League Two. C'era anche un accordo per finanziare gli interessi e le commissioni, fino a un limite di 15 milioni di sterline inglesi, associati all'EFL che si assicurava una struttura di prestito commerciale di tre anni nei confronti dei club del campionato.

(di Lorenzo Di Nubila
Tratto da Sporteconomy.it)



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Piccoli piloti per Grandi Emozioni!



Il progetto nasce dalla necessità di trovare, far crescere e fidelizzare nuovi atleti, da sempre uno degli obiettivi più importanti della nostra Federazione. Eppure in un Paese come il nostro, i cui confini sono bagnati per tre quarti dal mare, il saper navigare sia per divertimento, che per sport, ma anche per un fattivo impegno di domani nel mondo del lavoro, non è un obiettivo facile da perseguire.

Il mondo di oggi impone alle nuove generazioni di essere sempre più dinamiche, sempre più preparate nel conoscere ed affrontare tutte le opportunità che vengono loro offerte da una globalizzazione che raggiungerà vertici sempre più alti e comporrà confronti sempre più serrati. Maggiori conoscenze, maggiori possibilità, maggiore civiltà. E' con questo spirito che portiamo avanti il nostro progetto "Trofeo

Next Generation Powerboat" che si prefigge anche lo scopo, naturalmente con la collaborazione degli organismi preposti, di convogliare la cultura nautica, a livello di facile didattica e pratica, alla portata degli alunni delle scuole elementari, secondarie di primo e secondo grado. Il "Trofeo Next Generation Powerboat" è un progetto ambizioso i cui obiettivi non sono facili da perseguire, ma vista l'affluenza in termini numerici ottenuti in questa prima tappa, ha dimostrato, la sua validità grazie anche a una adeguata promozione. Un grosso plauso va al comitato organizzatore, l'Associazione Cast Sub Roma 2000, che ha saputo sapientemente gestire anche le problematiche attuali affinché tutto avvenisse nel pieno rispetto delle normative in materia Covid e in ottemperanza al DPCM in vigore.

Si è tenuta ad Anzio sabato 17 aprile la prima delle tre tappe regionali del Trofeo Nazionale "Next Generation Powerboat" un'iniziativa promossa dalla Federazione Italiana Motonautica e realizzata dall'Associazione Sportiva Cast Sub Roma 2000. L'estate non è lontanissima ed è di buon auspicio pensare al mare e a una stagione che speriamo sia di rinascita anche nello sport. E' con questi presupposti che, nella splendida cornice dello specchio acqueo antistante il Porto di Anzio, si sono dati appuntamento i campioncini di oggi della motonautica impegnati nella fase regionale di qualifica del Trofeo Nazionale "Next Generation Powerboat".



Sono stati realizzati per l'occasione da una troupe televisiva della FrameAcademy 360 diretta dal regista Alessandro Di Filippo video e foto che si possono vedere sui canali social "Fim la scuola e le attività motonautiche Eur" e "Anzio motonautica" inoltre è visibile sui canali Sky nazionali del programma "Non solo mare TV" di Francesco Piras e sul sito Rai un bel servizio in copertina di Cristina Caruso andato in onda su Rai Due nella domenica sportiva.



Riservata ai più giovani dai 6 ai 14 anni, nella categoria Formula Italia, quella che prevede l'utilizzo dei gommoni motorizzati 6/8 e 15 cavalli fuoribordo, ha visto il successo di:

1° categoria - 6 -11 anni (2015-2010)
1° classificato Andrea Fagiolo
2° classificato Mattias Di Filippo
3° classificato Mancino Virginia

2° categoria - 12 -14 anni (2007-2009)
1° classificato Gabriele Spadafora
2° classificato De Luca Siria
3° classificato Lucia Martina



Sulle piattaforme digitali arriva "Touty", nuovo singolo dell'artista italo-senegalese Oumar Sall

Le condizioni estreme di F.u.l.a.

E' disponibile da alcuni giorni su tutte le piattaforme di streaming e in rotazione radiofonica "Touty" (LaPop), nuovo singolo di F.u.l.a. Il consumismo odierno e i vizi di questo mondo portano a far vivere le minoranze in condizioni estreme, tali da convincere una giovane donna incinta a scappare dalla sua realtà per tentare di garantire un futuro a suo figlio: questa è la storia in cui affonda le radici "Touty", nuovo brano di F.u.l.a.

In questa traccia - che deve il titolo a Touty, sorella dell'autore - l'intimità del rapper tocca l'apice e mostra una sensibilità elevata per un tema che riguarda la sua famiglia. Non mancano, come in quasi tutti i brani dell'artista, riferimenti linguistici e culturali al Senegal, paese di discendenza. Il tema della fragilità psicologica e del materialismo si presentano forti, ma F.u.l.a. riesce ad espi-



mere concetti comunque gravi con una semplicità che lo contraddistingue. "Quel periodo fu davvero complicato -

racconta l'artista - Ero tornato in Calabria per le vacanze e l'annata non era stata delle migliori. Un giorno mi

chiamò mia madre preoccupata dicendomi che mia sorella Touty era scappata di casa, perché suo marito, ancora

una volta, le aveva messo le mani addosso. Touty era in procinto di partorire, motivo per il quale quello per noi fu un momento di turbolenze".

Il videoclip ufficiale di "Touty" è stato interamente girato a Dakar, in Senegal. "Con il videoclip di "Touty" abbiamo dato vita a un racconto autobiografico di F.u.l.a., nel quale una giovane donna senegalese, dopo aver affrontato mille avversità lungo il cammino, riesce a trovare la strada di un futuro migliore - spiega Manuel Marini, regista del videoclip -. Con l'aiuto di un produttore locale abbiamo avuto accesso a molte location non propriamente accessibili, immortalando dei momenti sospesi nel tempo, illuminati dalla splendida luce senegalese. In uno storytelling moderno "Touty" è una storia di speranza e di libertà, con uno sguardo al passato e uno più luminoso verso il futuro".

Oggi in tv Domenica 25 aprile



06:30 - UnoMattina in famiglia
07:00 - TG 1
07:05 - UnoMattina in famiglia
08:00 - TG 1
08:18 - UnoMattina in famiglia
08:45 - TG 1 L.I.S.
08:50 - Basilica Vaticana: S.Messa celebrata da papa Francesco in occasione della giornata delle Vocazioni.
11:15 - A Sua immagine
12:00 - Recita Regina Caeli
12:10 - A Sua immagine
12:15 - Quirinale: Cerimonia celebrativa del 76° anniversario della Liberazione alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella
13:30 - TELEGIORNALE
14:00 - Domenica In
17:15 - TG 1
17:18 - Che tempo fa
17:20 - Da noi...a ruota libera
18:45 - L'Eredità Week End
20:00 - TELEGIORNALE
20:35 - Soliti Ignoti - Il Ritorno
21:25 - La Compagnia del Cigno 2 - Prepararsi a combattere - La competizione
23:45 - TG1 Sera
23:50 - Milano in guerra
00:55 - Viaggio nella Chiesa di Francesco
01:25 - Rai - News24
01:53 - Che tempo fa
02:00 - Sottovoce
02:30 - Applausi
03:45 - Rai - News24



06:00-Rai-News24
06:30-Cultura presenta Nautilus-Batterie cariche di ricerca
07:10-Cuorin Cucina Giovane e accoppiata
07:30-Streghe in veglia
08:15-Sorgenti di vita
08:45-Sulla Via di Damasco
09:15-Oancheno
09:45-Parlamento Punto Europa
10:15-TG2 Dossier
11:00-TG Sport Giorno
11:15-The Coroner Echidna al passato
12:05-Un Ciccone in Conventol' eredità di Uta
13:00-TG2 GIORNO
13:30-TG2 Motori
13:55-Meteo2
14:00-Quel che aspettano
15:00-Quel che scalcia
17:10-Alta Rete
18:00-TG2 L.I.S.
18:05-TG Sport della Domenica
18:15-Tribuna 90' Minuto
19:00-90' Minuto
19:40-Hawaii Five-0 Missione speciale
20:30-TG220.30
21:00-The Rookie in giustizia
21:50-Bull in caseo per due
22:40-La Domenica Sportiva
00:30-L'altra DS
01:00-Proteste in tesimo
01:30-Sulla Via di Damasco
02:00-Squadra Speciale Stoccarda di Agli di Abramo
02:45-I commissari Dupin Natura mortale in rivale
04:10-Videocomici Passerella di comici in tv
04:20-Ci vediamo in Tribunale-Matrimonio in bianco
04:46-Futuro a caro prezzo



06:00 - Fuori orario
06:30 - Rai - News24
08:00 - Frontiere
08:50 - Domenica Geo
10:15 - Le parole per dirlo
11:10 - TGR Estovest
11:30 - TGR Region - Europa
12:00 - TG3
12:17 - TG3 Fuori linea
12:25 - TGR Mediterraneo
12:55 - TG3 LIS
13:00 - Il posto giusto
14:00 - TG Regione
14:09 - TG Regione Meteo
14:15 - TG3
14:30 - Mezz'ora in più
16:00 - Mezz'ora in più - Il mondo che verrà
16:30 - Kilimangiaro Il Grande Viaggio
17:05 - Kilimangiaro Una finestra sul mondo
18:55 - Meteo 3
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Che tempo che fa
23:35 - TG Regione
23:40 - TG3 Mondo
00:08 - Meteo 3
00:10 - Mezz'ora in più
01:40 - Mezz'ora in più - Il mondo che verrà
02:10 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
02:20 - Nascita di una dittatura
03:20 - Giovinezza giovinezza
04:54 - Fuori Orario. Cose (mai) viste



06:10 - ANGOLI DI MONDO - OMAN-MESSICO-BOTSWANA-CINA-ALGERIA
06:35 - TG4 L'ULTIMA ORA - MATTINA
06:55 - STASERA ITALIA WEEKEND
07:45 - DUE MAMME DI TROPPO I -- 2
09:55 - CASA VIANELLO - RICHIAMO ALLE ARMI
10:30 - CASA VIANELLO - ECOLOGIA DOMESTICA
11:00 - DALLA PARTE DEGLI ANIMALI
12:00 - TG4 - TELEGIORNALE
12:28 - METEO.IT - TG4
12:30 - COLOMBO
14:10 - PERSONAGGI
14:15 - MUSSOLINI - ULTIMI GIORNI
15:28 - LA CIOCIARA - 1 PARTE
16:50 - TGCOM
16:52 - METEO.IT
16:56 - LA CIOCIARA - 2 PARTE
18:58 - TG4 - TELEGIORNALE
19:35 - TEMPESTA D'AMORE -- 292 - 1aTV
20:30 - STASERA ITALIA WEEKEND
21:27 - IL MIGLIO VERDE - 1 PARTE
22:10 - TGCOM
22:12 - METEO.IT
22:16 - IL MIGLIO VERDE - 2 PARTE
01:17 - TG4 L'ULTIMA ORA - NOTTE
01:37 - MILANO, 26 APRILE 1945
01:59 - DIECI ITALIANI PER UN TEDESCO (VIA RASELLA)
03:38 - UNA DONNA ALLO SPECCHIO



06:00 - PRIMA PAGINA TG5
06:15 - PRIMA PAGINA TG5
06:31 - PRIMA PAGINA TG5
06:46 - PRIMA PAGINA TG5
07:00 - PRIMA PAGINA TG5
07:15 - PRIMA PAGINA TG5
07:30 - PRIMA PAGINA TG5
07:45 - PRIMA PAGINA TG5
07:55 - TRAFFICO
07:58 - METEO.IT
07:59 - TG5 - MATTINA
08:44 - METEO.IT
08:45 - DOCUMENTARIO
10:00 - SANTA MESSA
10:50 - LE STORIE DI MELAVERDE
11:20 - LE STORIE DI MELAVERDE
12:00 - MELAVERDE
13:00 - TG5
13:39 - METEO.IT
13:41 - L'ARCA DI NOE
14:00 - BEAUTIFUL - 1aTV
14:16 - IL SEGRETO - 2320 PRIMA PARTE - 1aTV
14:50 - DOMENICA LIVE
18:45 - AVANTI UN ALTRO
19:57 - TG5 PRIMA PAGINA
20:00 - TG5
20:38 - METEO.IT
20:40 - PAPERISSIMA SPRINT
21:20 - AVANTI UN ALTRO! PURE DI SERA
00:10 - TG5 - NOTTE
00:44 - METEO.IT
00:46 - IL CARDELLINO - 1 PARTE - 1aTV
01:40 - TGCOM
01:41 - METEO.IT
01:44 - IL CARDELLINO - 2 PARTE - 1aTV
03:25 - PAPERISSIMA SPRINT
03:52 - 6 PASSI NEL GIALLO - SOUVENIRS - 1 PARTE
04:46 - TGCOM
04:47 - METEO.IT
04:50 - 6 PASSI NEL GIALLO - SOUVENIRS - 2 PARTE
05:38 - CENTOVETRINE



06:55 - BABY DADDY - UNA PESSIMA MADRE
07:15 - PIXIE E DIXIE - UN FANTASMA IMBROGLIONE
07:22 - MAGILLA GORILLA - TORNA A CASA PICCINA
07:30 - JETSONS E FLINTSTONES FINALMENTE INSIEME - 1 PARTE
08:03 - TGCOM
08:06 - METEO.IT
08:09 - JETSONS E FLINTSTONES FINALMENTE INSIEME - 2 PARTE
09:15 - LEGACIES - MOLTO PRESTO, TUTTO SARA' DOLOROSAMENTE CHIARO - 1aTV
10:05 - LEGACIES - QUESTO NATALE E' STATO SORPRENDENTEMENTE VIOLENTO - 1aTV
10:55 - LEGACIES - NON AVREI POTUTO FARCELA SENZA DI TE - 1aTV
11:50 - DRIVE UP
12:25 - STUDIO APERTO
12:58 - METEO.IT
13:00 - STUDIO SPORT XXL
14:00 - E-PLANET
14:30 - MAGNUM P.I. - E' ARRIVATO DI NOTTE - 1aTV
15:25 - MAGNUM P.I. - FRATELLI DI SANGUE - 1aTV
16:20 - LETHAL WEAPON - SCOMODA RUTHIE
17:15 - LETHAL WEAPON - SENZA RUTHIE
18:10 - CAMERA CAFE
18:22 - STUDIO APERTO LIVE
18:29 - METEO
18:30 - STUDIO APERTO
19:30 - C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE - DNAA CONFRONTO
20:24 - C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE - DIFETTI DEL SISTEMA
21:20 - BUMBLEBEE - 1 PARTE - 1aTV
22:50 - TGCOM
22:53 - METEO.IT
22:56 - BUMBLEBEE - 2 PARTE - 1aTV

la Voce

la testata benefica di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE
Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE E OPERATIVA:
via Laurentina km 27,150
00040 Pomezia

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfana 39 - Roma

email: redazione.lavoice@live.it

www.quotidianolavoice.it

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

quotidianolavoice.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale.

La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate alla svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici.

La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

La storia di STE.NI. si fonda le sue radici sulla passione, l'esperienza e la dedizione dei propri soci fondatori i quali, forti di un bagaglio tecnico acquisito durante le precedenti esperienze, nell'anno 1997 decidono di fondare una azienda specializzata nella realizzazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici. Oggi STE.NI. srl si posiziona sul mercato come lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici.

Grazie all'ampiezza del proprio portafoglio di soluzioni, prodotti e servizi, all'integrazione verticale delle proprie professionalità e risorse umane, ed alla dotazione strumentale di cui dispone, costituisce un punto di riferimento per la progettazione, installazione e manutenzione di soluzioni impiantistiche tecnologicamente avanzate.



IMPIANTI MECCANICI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti meccanici



IMPIANTI IDRICI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti idrici e di scarico



IMPIANTI ELETTRICI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali



IMPIANTI SPECIALI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti speciali



IMPIANTI NAVALI

Costruzioni metalliche e non per cantieri navali e realizzazione di impianti meccanici



RICERCA & SVILUPPO

Progettazione e realizzazione di apparecchiature innovative per l'industria